TORINO
Anno 78 - Num. 68
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI'
8 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diramenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 telefoni 63-425 - 63-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1560.

Dura sconfitta nordamericana nel cielo del Reich

Centoquaranta aerei nemici abbattuti

Fronte orientale: In vani attacchi, i sovietici hanno perduto 63 carri armati
Fronte italiano: Intensa attività di elementi esploranti
Atlantico e Indiano: 12 navi nemiche affondate per 71 mila tonnellate

Berlino, 7 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalle due parti di Crivoi-Rog, in duri combattimenti, le nostre truppe hanno respinto anche ieri violenti attacchi bolscevichi e li hanno contenuti nelle zone di infiltrazione.

Nella regione di Svenigorodca e di Scepetovca, gli aspri combattimenti continuano con immutata violenza. Forti attacchi nemici si sono alternati con risoluti contrattacchi sferrati dalle nostre Divisioni contro le avanguardie d'attacco sovietiche avanzanti. Nel corso di queste operazioni e solamente a sud di Scepetovca, sono stati distrutti 41 carri armati e 29 cannoni nemici.

Presso l'autostrada Smilanski-Orscia, i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento, lanciando attacchi in parecchie ondate su un esiguo fronte. Gli assalti sono stati stroncati dopo accaniti combattimenti, e il nemico ha perduto 22 carri armati. Anche a nord di Pleskau e presso Narva sono falliti, davanti alla tenace resistenza dei nostri granatieri, gli attacchi lanciati dai sovietici con appoggio di carri armati e di aerei da battaglia. Nostri contrattacchi sono stati coronati da successo.

Nell'estremo nord, truppe alpine dell'Esercito e della «SS» hanno respinto parecchi attacchi nemici nel settore di Louhi, infliggendo sanguinose perdite ai sovietici.

Sui fronti italiani si è svolta ieri intensa attività di elementi esploranti e di truppe d'assalto delle due parti.

L'attacco compiuto nelle ore meridiane di ieri da formazioni di bombardieri americani contro la capitale del Reich, ha costituito un successo particolarmente importante per le nostre forze di difesa contraerea. Alcuni quartieri d'abitazione, nella zona della Grande Berlino, sono stati colpiti dal lancio disperso di bombe. Centoquaranta aeroplani nemici, fra cui 113 bombardieri quadrimotori, sono stati distrutti. In questa operazione si è particolarmente distinta una formazione di aerei distruttori al comando del maggiore Kogler.

Aerei da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato obbiettivi nell'Inghilterra meridionale.

Stamane, nel settore marittimo al largo di Ymuiden, in duri combattimenti, forze di protezione della Marina da guerra hanno affondato due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate una terza in modo così grave che si può contare sul suo affondamento.

Tre altre siluranti sono state incendiate. Le nostre unità sono rientrate al completo alle loro basi.

In duri combattimenti contro convogli nemici e navi isolate fortemente scortate, nell'Atlantico e nell'oceano Indiano, nostri sommergibili hanno affondato 12 navi per 71 mila tonnellate.

AMMISSIONI

Le perdite britanniche nei primi tre anni di guerra

I paesi dell'Impero hanno avuto 578.000 tra morti e feriti nelle sole forze terrestri

Roma, 7 marzo.

Gli inglesi hanno tracciato, in una trasmissione radiofonica, un quadro completo delle perdite subite dai paesi dell'impero britannico nei primi tre anni di questa guerra. Fino al 1° settembre 1942 l'Inghilterra ebbe 73 mila morti e 203 mila feriti. Parimenti elevato sarebbero le cifre dei prigionieri e dei dispersi. Nello stesso tempo il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sud Africa hanno avuto 14 mila morti e 105 mila feriti; l'India e le altre colonie 50 mila morti e 133 mila feriti. Nelle stesse proporzioni sono le cifre relative ai dispersi e prigionieri.

Nei 578 mila morti e feriti dei primi tre anni di guerra non sono comprese le perdite dell'arma aerea e della marina anglosassoni. Nel suo discorso del 22 febbraio, Churchill annunziò che la R.A.F., non comprese le aviazioni del Dominions, aveva avuto 38 mila morti e 10 mila dispersi, e non precisò le cifre dei feriti e dei prigionieri. La marina, disse ancora il primo ministro britannico, ha perduto un terzo dei suoi effettivi di prima della guerra, e cioè 51 mila morti.

Il governo britannico annuncia ora che la flotta mercantile inglese ha perduto un quinto dei suoi effettivi. Vengono sempre taciute, pertanto, le cifre relative ai prigionieri e ai dispersi. Sarebbe interessante conoscere il ammissioni nemiche per quello che si riferisce anche al periodo settembre 1942 a tutt'oggi.

La radio inglese ha voluto porre in rilievo, a scopo evidentemente polemico, la relativa esiguità delle perdite nordamericane, che ascendono a 145 mila uomini, dei quali 22 mila morti.

La radio nemica ha concluso sottolineando come queste cifre rappresentino dei sacrifici assai relativi se confrontate con quelle delle perdite sofferte dall'alleata Russia.

«Se l'invasione fallisse noi saremmo fritti...»

Le poco liete previsioni di un giornalista americano

Lisbona, 7 marzo.

Nel settimanale americano *Foreign Affairs*, il noto giornalista Hanson Baldwin considera che gli attacchi aerei degli anglo-americani contro la Germania e le loro operazioni nella regione mediterranea rappresentano il preludio dell'invasione dell'Europa.

Baldwin non fa nessun dubbio sulle difficoltà dell'impresa e dichiara che il più grave compito — della più gigantesca operazione che registri la storia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti — è tuttora da compiersi. L'invasione dell'Europa occidentale è la pietra miliare di tutta la strategia anglosassone; se essa dovesse fallire — aggiunge il giornalista — «noi saremo fritti».

Una delle più gravi difficoltà, dichiara Baldwin, è la mancanza di efficienza degli ufficiali anglo-americani. Molti ufficiali americani — soggiunge Baldwin — e fra essi dei comandanti di Corpo e persino dei generali, sono stati esonerati sul campo di battaglia per la loro incompetenza. Dalla sanguinosa esperienza di questa guerra — conclude l'articolista — abbiamo ricevuto un'amara lezione e cioè che dai capi competenti sono imperativamente necessari.

Catturato dalle truppe d'assalto germaniche nel corso di un'azione nel settore della testa di sbarco di Nettuno, questo soldato inglese reca impresso nello sguardo lo spavento riportato nell'inferno di fuoco della artiglieria

Roma nuovamente bombardata

I quartieri Ostiense e Trastevere colpiti ieri mattina

Roma, 7 marzo.

Formazioni di bombardieri quadrimotori, a ondate successive, hanno sganciato stamane bombe su quartieri abitati della città di Roma. Gli aerei nemici si sono portati sugli obiettivi, a quota relativamente bassa, e hanno lasciato cadere il loro carico di esplosivo sui quartieri Ostiense e Trastevere. Il numero delle vittime non è ancora accertato ma, a quanto risulta, è molto elevato.

Nobili parole di un Vescovo

Invito ai giovani

a compiere il proprio dovere

Sede del Governo, 7 marzo.

Il Vescovo di Parma ha diramato il seguente invito al clero della Diocesi:

«I parroci e sacerdoti tengano presente le gravi sanzioni a cui si espongono i disertori e renitenti alla leva e, nella forma che la loro prudenza consiglia come migliore, ispirino anche a questa considerazione la loro paterna opera di consiglio a compiere il proprio dovere».

UNA NECESSITA' IMPRESCINDIBILE

Il nostro diritto allo spazio vitale

Nel punto ottavo del Manifesto programmatico del Partito Fascista Repubblicano è detto, tra l'altro, in merito alla politica estera: «*Altro fine essenziale consiste nel far riconoscere la necessità dello spazio vitale, indispensabile a un popolo di 45 milioni sopra un'area insufficiente e sterile*».

Questo punto non ha avuto il meritato rilievo nella stampa italiana, assorbita dall'incalzare degli avvenimenti e di tanti altri gravi e urgenti problemi.

Ma è più che mai necessario, secondo noi, tener viva l'attenzione sul nostro diritto allo spazio vitale, problema che investe in pieno la vita del popolo ed è strettamente connesso alla stessa socializzazione, in quanto solo con l'aumento globale della ricchezza nazionale derivante da una più equa distribuzione delle materie prime e dal collocamento dei nostri prodotti su nuovi mercati la grandiosa riforma sociale attuata dalla Repubblica potrà recare frutti realmente notevoli. Un problema, perciò, che va collocato, per la sua importanza, subito dopo quello di assoluta preminenza e che tutti gli altri assorbe ed assomma: quello del ritorno al combattimento a fianco dei nostri grandi e camerateschi Alleati.

Diritto sacrosanto

Il nostro è un diritto fondamentale che i momenti ancora oscuri che attraversiamo non ci esimono, ma ci impongono di sostenere. Non si rinuncia mai alle proprie ragioni di vita. Del resto, un esempio quanto mai eloquente ce lo ha offerto il popolo germanico, il quale, anche nei tristi anni che seguirono al Trattato di Versaglia, affermò sempre il suo diritto alle colonie, che gli furono strappate dalla rapacità anglo-francese, mascherata sotto l'ipocrita trovata del «mandato».

Ma vi è di più. L'imprescindibile diritto dell'Italia veniva, con strazia, affermato, nel pieno periodo della negazione badogliana, proprio da alcuni stranieri neutrali nell'esaminare le conseguenze della caduta del Fascismo.

Il portoghese Faria, nell'*Arco* di Lisbona del 12 agosto, scriveva che «*la tragedia di una nazione che ha geografia ha collocato fra lo stretto di Gibilterra e il canale di Suez*» poneva problemi vitali che il rivolgimento politico neutralizzava anzichè risolvere.

E Paolo Gentizon, il noto giornalista svizzero che dimostrò sempre tutt'altro che simpatia nei riguardi del Fascismo, scriveva sul *Corriere del Ticino* del 17 agosto: «*L'Italia non era entrata in guerra per ragioni ideologiche. Aveva preso le armi per risolvere quei problemi che corrispondono ai bisogni fondamentali del Paese e che derivavano da necessità biologiche. A causa della propria vitalità demografica, cioè a dire dell'aumento continuo della popolazione, la penisola, già povera per un stesso, cercava altrove le possibilità di nutrire la sua popolazione, le occasioni di lavoro, d'azione per rimediare alla penuria di materie prime. La politica dell'Italia voleva dare al Paese una vita degna di essere vissuta; era quella di un popolo che cercava di essere padrone del proprio destino. Il concetto di spazio vitale è recente, ma la verità che contiene è antica*».

E le citazioni potrebbero continuare.

Tutto ciò mentre nell'Italia dei 45 giorni riaffioravano le teorie suicide del «piede di casa» e delle «avventure africane», e il famigerato sintone degli economisti liberali, l'Einaudi, giungeva perfino all'aberrante affermazione che «il problema delle materie prime non esiste», essendo una «tragica invenzione degli attizzatori di conflitti». Si era, però, dimenticato di aggiungere che l'Inghilterra, per la quale tanti illusi italiani erano in supina ammirazione, non ha fatto altro, in questi ultimi secoli, che accaparrare materie prime e territori, contrastando, con l'attizzare appunto tutta una serie di conflitti, le sacrosante aspirazioni di altri popoli che, come il nostro, volevano, senza togliere nulla del suo, conquistarsi un posto al sole per le loro necessità di vita. Si era anche osato sostenere che i territori da colonizzare erano inutili per noi (per gli altri sì) dal momento che le nostre masse esuberanti avrebbero potuto emigrare. E anche qui si voleva dimenticare che, a parte il salasso che dalla massa emigrante derivava alla Nazione, furono precisamente gli Stati Uniti ad innalzare barriere insormontabili alla nostra emigrazione, e ciò ben prima dell'avvento del Fascismo.

Risveglio del popolo

Il problema del nostro spazio vitale è, dunque, nell'ordine fatale delle cose. Il popolo italiano, oggi ancora in gran parte narcotizzato dal sottile veleno del sabotaggio propinatogli diabolicamente per alcuni anni, e disorientato dalla propaganda nemica e da quella antifascista ad essa asservita, ancora percosso e avvilito per il colpo dell'8 settembre, non può comprendere questa verità, ma appunto per ciò è più necessario insistervi.

Non dimentichiamo che questo popolo, per ora assente e intontito, è quello stesso che fu unanime attorno al Duce all'epoca della conquista dell'Impero, quando il tarlo massonico-giudaico non si era ancora insinuato nel suo organismo.

Se oggi incomincia appena ad aprire gli occhi sull'immensità del tradimento di cui è stato vittima ad opera della cricca monarchico-badogliana, molti segni, primo fra tutti la crescente affluenza volontaria di giovani ai reparti in armi, ci dicono che il risveglio non sarà lontano. Allora comprenderà, oltre il resto, anche il perchè della nostra guerra, non voluta da noi, ma impostaci dalle cosiddette democrazie per soffocare ogni nostro anelito di espansione, e soprattutto per cancellare le tracce della gigantesca opera colonizzatrice del Fascismo che, per essere a sfondo squisitamente sociale, segnava una palpitante condanna dei loro sistemi di sfruttamento capitalistico.

Bisogna, infatti, affermare ben forte che il diritto allo spazio vitale ci deriva, più ancora che dalla nostra esuberanza demografica e dalla necessità delle materie prime, dalla grandiosa capacità costruttiva della nostra razza e dalla missione civilizzatrice assolta da noi in modo tale da metterci senz'altro all'avanguardia delle altre nazioni colonizzatrici.

Di fronte alla grettezza sfruttatrice d'un imperialismo che non lascierà traccie durevoli dopo la sua scomparsa, sta la mole grandiosa delle realizzazioni italiane. Nei troppo brevi anni di pace che ci furono concessi dopo la conquista, abbiamo creato, in un paese come l'Etiopia (così retrogrado che vi erano ignorate le costruzioni in muratura e l'esistenza della ruota), intere città, costruito migliaia di Km. di strade meravigliose, oltre a un complesso imponente di opere che neppure il ritorno del negus è valso a demolire. Già circa 300.000 italiani si erano stabiliti, pur in un tempo così ristretto, nell'A.O.I. e non è difficile immaginare che in pochi altri anni si sarebbe creata laggiù una seconda Italia, in gran parte autarchica, che avrebbe costituito un baluardo di energie e di spiriti tale da poter resistere a qualunque assalto esterno.

Era appunto ciò che l'Inghilterra non voleva, pur non pensando noi ad alcuna minaccia nei suoi confronti.

Nella Libia, che se non venne spartita prima del 1911 fra Francia e Inghilterra non fu per un riguardo verso di noi, ma soltanto perchè giudicata troppo desolata e improduttiva, eravamo riusciti, con una tenacia veramente unica, a dar vita alle steppe e a «cavar sugo dai sassi». E il ritmo del popolamento, a parte le due spettacolose migrazioni di coloni, era già tale, nell'ultimo anno di pace, che il solo Comune di Tripoli registrava annualmente un aumento di circa 5000 italiani, dei quali un migliaio per eccedenza di nascite e il rimanente per afflusso dalla Madre Patria.

Missione civilizzatrice

Ma, oltre a questo aspetto sociale e costruttivo, la nostra colonizzazione differiva profondamente da quella delle nazioni plutocratiche, perchè tendeva, non a sfruttare, ma ad elevare le popolazioni indigene.

Come Roma dopo aver assoggettato i popoli li associava al proprio destino, così la colonizzazione fascista aveva trovato la giusta via fra la spregevole crudeltà inglese della «Colour line» e la smodata assimilazione francese che aveva, fra l'altro, portato un senegalese al posto di Sottosegretario. La fatica degli indigeni era da noi giustamente valorizzata, mentre si moltiplicavano le iniziative e le opere per migliorare le loro condizioni fisiche e culturali.

Così, accanto ai candidi villaggi agricoli creati in Libia per i nostri contadini, diversi ne erano sorti, ed altri stavano sorgendo, per i musulmani.

E che noi sapessimo affezionarci le popolazioni native, è provato da molte manifestazioni di cui parleremo altra volta.

Tornare all'Africa è, perciò, un nostro imperioso dovere. Un dovere che si imporrebbe anche se per dannata ipotesi, la guerra dovesse essere vinta dai nostri nemici, perchè un popolo di 45 milioni di lavoratori non potrà mai essere condannato al soffocamento. Ma noi, crediamo, invece, fermamente nella vittoria del Tripartito, in seno al quale stiamo per riprendere degnamente il nostro posto. E se a questa vittoria daremo ancora, com'è nostra ferma convinzione, un contributo sensibile, riavremo le terre temporaneamente perdute e quelle altre che dovranno completare l'Impero che la titanica fatica del Duce era riuscita a darci. Poichè al tavolo della pace, al quale, dopo aver riconquistato l'onore e la stima al cospetto degli altri popoli, potremo assiderci fra i vincitori, riacquisteranno il loro valore anche i tre anni di guerra da noi già combattuta, e durante i quali (nonostante i sabotaggi dello Stato Maggiore, culminati nell'infamia dell'8 settembre) abbiamo recato, per la magnifica collana di eroismi dei nostri combattenti, un peso di grande valore sulla bilancia del Tripartito.

Non dimentichiamo, dunque, le terre d'oltremare. E il nostro popolo abbia presente che le leggi sociali della Repubblica, che danno all'Italia un nuovo primato nel mondo, potranno recargli tutto l'auspicato benessere soltanto quando saremo il nostro Impero.

G. Z. Ornato

Come si è svolta la grande battaglia aerea

Una sola squadriglia di caccia germanica ha abbattuto 34 aerei nemici, di cui 30 bombardieri - Oltre 1200 uomini perduti tra gli equipaggi americani

Berlino, 7 marzo.

La grande battaglia aerea sulla Germania nord-occidentale e settentrionale si è svolta in tre punti principali. Il primo punto culminante è stato raggiunto nell'area a sud di Brema dove l'attacco dei bombardieri statunitensi si è sviluppato durante la notte sul martedì alle prime luci dell'alba.

I cacciatori tedeschi, dopo aver superato l'opposizione degli apparecchi di scorta nemici, si lanciarono con un attacco concentrato sul fianco delle ondate di bombardieri, abbattendo un gran numero di velivoli quadrimotori. Il colonnello Oesau, comandante delle squadriglie e detentore delle più alte decorazioni per la sua bravura, ha osservato che tre quadrimotori nemici si sono incendiati, coricchè degli apparecchi sono stati ritrovati solamente alcuni pezzi.

Il secondo massiccio attacco dei cacciatori e distruttori germanici si è sviluppato a metà strada fra la frontiera tedesca occidentale e la capitale germanica. Anche qui nuove brecce sono state aperte nelle formazioni dei bombardieri nemici. Gli scontri aerei su quell'area si sono svolti ad un'altezza compresa fra i settemila ed i 9500 metri. Nel corso degli accaniti duelli i cacciatori nemici sono stati spesso costretti a portarsi ad una quota più bassa e, in alcuni casi, i combattimenti si sono svolti a pochi metri dal suolo.

Gli ambienti militari germanici hanno accertato che solamente una parte delle formazioni di bombardieri americani è riuscita a portarsi sull'area di Berlino.

Queste formazioni sono state impegnate nel lungo grande scontro aereo, mentre si trovavano sulla via del ritorno. Nei combattimenti, che si sono svolti sull'area dello Zuiderzee è stato osservato il precipitare di parecchi aerei nemici. La lotta è continuata accanita anche sulla costa, dove altri apparecchi nemici sono stati fatti precipitare.

I competenti circoli militari sottolineano che la difesa aerea tedesca ha mirato a colpire il centro delle formazioni nemiche. Questo risulta, per esempio, dal fatto che una sola grande squadriglia di cacciatori germanici è riuscita ad abbattere 34 aerei nemici, dei quali 30 bombardieri.

Intanto si apprende dagli ultimi rapporti ricevuti dai competenti circoli militari tedeschi che, nel corso della grande battaglia di ieri nel cielo della Germania settentrionale, sono stati abbattuti 140 aeroplani nemici. Fra essi si trovano più di 110 bombardieri quadrimotori.

Gli stessi ambienti militari germanici descrivono il risultato della battaglia aerea come uno dei più grandi successi della caccia e della difesa contraerea tedesca. Si sottolinea che gli americani in un solo giorno hanno perso più di 1200 uomini facenti parte del personale di volo ed hanno sofferto gravi perdite in aerei.

Un accurato esame del terreno ha portato alla conclusione che almeno un quarto dei bombardieri che sono riusciti a portarsi sull'area di Berlino, sono stati distrutti o dagli apparecchi da caccia e distruttori o dalla difesa contraerea. E' stata provata una volta di più la superiorità aerea della caccia germanica su quella nemica. Le perdite tedesche sono state minime.

3 bombardieri americani costretti ad atterrare in Svezia

Un altro si è incendiato

Stoccolma, 7 marzo.

Tre bombardieri nord-americani sono stati costretti ad atterrare a Schonen, nella Svezia meridionale, lunedì pomeriggio. Un quarto bombardiere quadrimotore nord-americano ha dovuto compiere lunedì sera un atterraggio di fortuna sull'isola svedese di Gotland, ma l'apparecchio si è incendiato. L'equipaggio, composto di dieci persone, ha potuto salvarsi. L'incendio è dovuto a guasti ai motori. I tre apparecchi che, come detto sopra, hanno dovuto effettuare un atterraggio di fortuna, erano stati colpiti da tiri della contraerea, per cui i loro motori erano rimasti danneggiati.

Londra annuncia per ora la perdita di 68 aerei americani

Stoccolma, 7 marzo.

Londra ha annunciato stamane che, secondo gli accertamenti eseguiti finora, 68 velivoli nord-americani quadrimotori da bombardamento non sono rientrati dal volo su Berlino.

Sostituzione del comandante la base aereo-navale di Gibilterra

Algesiras, 7 marzo.

Il Maresciallo dell'Aria Sturlei Philip Simpson, comandante della base aereo-navale di Gibilterra, è stato sostituito dal vice-Maresciallo dell'Aria William Elliott. (*Stefani*)

Farrell chiude l'ufficio dell'*United Press* a Buenos Aires

Lisbona, 7 marzo.

Si ha da Buenos Aires che Farrell ha ordinato la chiusura della sede locale dell'Agenzia di informazioni *United Press*, per i suoi servizi tendenziosi e sistematicamente ostili all'attuale Governo argentino. Da Washington si informa poi che l'ambasciatore britannico negli Stati Uniti, Lord Halifax, avrebbe informato l'ambasciatore argentino, Adriano Escobar, che la Gran Bretagna appoggerà ogni passo che verrà adottato dagli Stati Uniti in merito alle relazioni con l'Argentina.

Il Ministero della Bolivia dimissionario

Lisbona, 7 marzo.

Una laconica notizia da La Paz, dice che il Gabinetto boliviano ha rassegnato le sue dimissioni.

Fra Londra ed Ankara

I tecnici inglesi rientrano dalla Turchia

Continua la polemica di stampa mentre si attendono le dichiarazioni di Saraçoglu

Ankara, 7 marzo.

In attesa delle dichiarazioni di Saraçoglu e Menemencioglu all'odierna riunione del partito governativo, continua la polemica giornalistica anglo-americana, sempre impostata sui conosciuti temi delle accuse inglesi alla Turchia di aver finora usufruito dei rifornimenti anglo-americani senza intervenire nel conflitto e rifiutando anche di concedere basi aeree e navali.

Il *Cumhuriyet* si domanda, intanto, se la polemica contro la Turchia ha lo scopo di preparare il popolo inglese a nuove relazioni fra la Turchia e la Gran Bretagna, o se essa debba, invece, essere considerata come un mezzo per esercitare una pressione qualsiasi sul Governo di Ankara. «Sebbene tutta la stampa britannica partecipi alla polemica contro la Turchia — conclude il giornale — il popolo turco considera che queste manifestazioni non rappresentano l'opinione ufficiale del governo inglese».

Un aspetto di particolare interesse del contrasto anglo-turco è, frattanto, dato dal fatto che più di 400 inglesi dovranno presto lasciare la Turchia. Essi sono, in gran maggioranza, istruttori, esperti, ingegneri, tecnici, meccanici-montatori che, secondo l'accordo anglo-turco, lavoravano in Turchia per conto del governo inglese.

Tra l'imperversare del maltempo

Colpi di mano germanici nella testa di sbarco di Nettuno

Fronte italiano, 7 marzo.

Il maltempo, che continua a imperversare nel settore della testa di sbarco, non ha consentito sviluppo di azioni di rilievo, ma le artiglierie di tutti i calibri e numerose pattuglie germaniche sono state attivissime anche nelle ultime ore.

Lungo l'intero perimetro della zona occupata, mentre le schiarimento tedesco si è andato ancora consolidando sulle nuove posizioni raggiunte negli ultimi giorni, e mantiene compatta la pressione sull'avversario, reparti di assaltatori procedono instancabilmente a puntate offensive allo scopo di eliminare posti avanzati, rettificare le proprie linee, esplorare il terreno davanti e entro quelle avversarie, catturare prigionieri e portare al Comando utili notizie.

Operazioni di tal genere sono state condotte a termine con successo, anche nella mattinata, in varii punti del dispositivo nemico e specialmente ad est della strada Anzio e a sud-ovest di Cisterna. Un saliente anglo-americano in questa zona è stato eliminato nonostante l'accanita resistenza opposta dal nemico.

Permane, in ogni modo, in tutto il settore lo stato d'allarme in campo avversario e la situazione può cessare da un momento all'altro con la ripresa di operazioni di più vasta portata.

L'Alto Comando germanico, che controlla e domina la situazione, ha sempre nelle sue mani l'iniziativa ed è in grado di neutralizzarne sempre che lo ritenga opportuno. L'imponente spiegamento di forze, predisposto dal Maresciallo Kesselring, ha per intanto raggiunto in pieno il risultato di far fallire l'abituale tattica avversaria dell'impiego in massa dell'artiglieria e dell'aviazione, per cui quello che doveva essere una facile impresa di accerchiare le forze germaniche impegnate dall'Adriatico al Tirreno e conquistare Roma in pochi giorni, si è ormai ridotta per una incerta avanzata che si cerca di continuare più per una ragione di prestigio che per una necessità di carattere militare.

Degli altri settori non si segnalano avvenimenti di rilievo.

PANZANE INGLESI

Parla un marinaio fuggito da una nave ceduta al nemico

Varese, 7 marzo.

Ha fatto ritorno nella sua città natale il marinaio Carlo Daverio, che si trovava imbarcato sulla *Vittorio Veneto* a La Spezia, il giorno dell'armistizio. Quando la bella nave si mosse, tutti credettero di andare al combattimento, mentre, come è noto, in alto mare giunse l'ordine di recarsi a Malta. Dopo un breve soggiorno, la *Vittorio Veneto* fu fatta proseguire per Alessandria d'Egitto e disarmata.

Il Daverio con altri uomini fu, invece, inviato a Trapani, per essere impiegato in lavori agricoli. Ma egli premeditava la fuga, e una notte, la vigilia di Natale, riuscì, attraverso fatiche inenarrabili, passando tra le linee nemiche, a riparare in quelle germaniche. Dal suo racconto appare come la propaganda inglese non si faccia scrupoli di inventare grossolane panzane per terrorizzare le popolazioni del Mezzogiorno e tenerle all'oscuro della verità. Si racconta persino che i tedeschi avevano tagliato la mano destra ai bambini, che violentavano le nostre donne, che facevano man bassa di tutto quanto capitava loro sotto mano e ogni altro genere di soprusi. «Aveva quindi il triste presentimento — ha detto il Daverio — di non trovare più la mia città natale, la mia famiglia, il mio focolare. Per fortuna la realtà era ben altra».

Il lupo russo cerca di entrare nell'ovile finnico

Il trucco da mercante di cavalli inscenato da Stalin contro Helsinki

Berlino, 7 marzo.

La *Berliner Boersen Zeitung* constata, in merito alle richieste bolsceviche nei riguardi della Finlandia, che si vuole rendere la Finlandia impotente dal punto di vista militare prima di dettarle i particolari di una capitolazione senza condizioni di fronte al bolscevismo.

«Così la Finlandia — scrive il giornale — dovrebbe impegnarsi verso Mosca, senza nessuna garanzia per la sua libertà o sovranità, ad effettuare la smobilitazione, vale a dire a scioglierne tutto il suo esercito. Prima di ciò, però, i soldati finnici dovrebbero (e questo scopre le vere intenzioni di Mosca) internare le divisioni tedesche che si trovano sul suolo finlandese poichè, in caso contrario, i bolscevichi si riserverebbero il diritto di occupare tutta la Finlandia.

«Il solo tentativo di voler far credere ai finlandesi ed al mondo che la sorte delle divisioni tedesche in Finlandia dipenderebbe dai negoziati è un'insolenza tipicamente giudaica. L'Italia è un buon esempio di come le truppe tedesche sono abituate ad adempiere per conto proprio ai compiti di ogni genere che si possano presentare. Anche parte degli italiani erano stati costretti ad uscire dalla guerra, ma, tuttavia, le truppe tedesche si trovano sempre nell'Italia meridionale ed il popolo italiano paga, nelle regioni occupate dal nemico, questo crimine dei suoi traditori con un caos completo, con il saccheggio e con una carestia spaventosa.

«Si vuole ora tentare di conquistare la Finlandia con dei trucchi degni di un mercante di cavalli.

«Senza dubbio, Stalin stabilirebbe, subito dopo la smobilitazione dell'esercito finlandese, un governo comunista tipo Kuusinen in comune con un qualche Carnegie finlandese per procedere, in un modo «legale» e senza versare una goccia di sangue, all'occupazione del paese e, dopo brevissimo tempo, la Finlandia si troverebbe nelle mani della Ghepeù.

«Una sorte più terribile ancora di quella dei Paesi Baltici nel 1939 sarebbe riservata al popolo finlandese. La parte culturale di esso verrebbe sterminata in qualche settimana o deportata in Siberia ed anche la popolazione maschile dovrebbe prendere quella strada. Probabilmente Stalin farebbe le cose in un modo ancor più complicato, deportando, così come ha fatto nei Paesi Baltici, anche le donne ed i bambini finlandesi, e ciò allo scopo di abbandonare una volta per sempre le città ed i villaggi finlandesi alle orde bolsceviche».

«Si può dunque credere — conclude il giornale — che il popolo finlandese ha visto chiaro nel gioco di Stalin che vorrebbe ottenere oggi con dei trucchi diplomatici, con il lupo nell'ovile, quel che l'eroico esercito finlandese gli ha rifiutato durante due anni di aspri combattimenti».

Si apprende, intanto, che da parte finlandese si smentisce categoricamente, dichiarandola inventata di sana pianta, una notizia diramata dalla *Reuter* secondo la quale una missione finnica si sarebbe recata a Berlino per iniziare dei colloqui circa una pace della Finlandia con la Russia, ma i colloqui sarebbero stati bruscamente interrotti.

La notizia fa parte di tutto un piano di informazioni false di commenti, di pressioni messe in atto dalla propaganda inglese per gettare disorientamento nella politica di Helsinki.

Di quest'autentica nuova «guerra dei nervi» fa parte anche un commento del *Times*, nel quale si legge che «tutti gli sforzi dovrebbero essere ritenuti vani poichè la Finlandia sembra preferire una guerra così spaventosa a una pace». «Questa decisione — aggiunge il giornale — costerà forse quanto prima assai cara alla Finlandia che ha scelto fra la pace e il sacrificio di nuove vittime e ricchezze». «Tutto sommato — conclude il foglio londinese — rimangono ancora a Helsinki poche ore per ritornare sui suoi passi e accettare le magnanime offerte di Mosca. Le circostanze non ammettono ritardi».

Prima i consigli, poi le minacce, ma la Finlandia è fedele a quei principi di libertà e indipendenza per i quali essa ha sostenuto fino ad oggi e sostiene tuttora i sacrifici di una così dura guerra.

La catastrofe ferroviaria dell'Italia invasa

Gravi responsabilità dei "liberatori" emerse dalle prime notizie

Non si trattava di un treno viaggiatori, ma di un "merci" composto di carri-ghiaia, su cui era stipata, con pochi militari, gente del popolo - Il convoglio troppo lungo nella galleria a un solo binario

Lisbona, 7 marzo.

I particolari venuti in luce sulla catastrofe della galleria ferroviaria nell'Italia invasa, mentre ne accentuano la gravità in quanto il numero dei morti, dato ieri in oltre cinquecento, tende ancora a salire, rivelano una circostanza che il Servizio britannico di informazioni, nel trasmettere la prima notizia, ha omesso: il treno rimasto sequestrato nella galleria, non era, cioè, riservato ai viaggiatori, ma un treno merci, composto in massima parte di carri per la ghiaia. Anche su tali carri, che erano aperti, erano stati messi a viaggiare militari e civili, e tra questi ultimi numerose donne e bambini. Sembra che di civili, operai e povera gente del popolo, fosse composta la massa dei viaggiatori; i rimanenti erano militari.

Sino a questo momento non si sa su quale linea sia avvenuto il disastro: le notizie qui pervenute parlano di una linea che si dirama verso est, ma non la specificano. Il treno, di una lunghezza eccessiva, con tutto quel carico di merci e di persone stipate alla rinfusa, si è fermato poco oltre l'imboccatura della galleria davanti alla stazione della linea. Dai primi accertamenti si deduce che il macchinista fu costretto ad arrestare la locomotiva appunto per il peso eccessivo del convoglio.

Avvertita la stazione, mentre si stava provvedendo a costituire un treno ausiliario, il treno merci veniva lasciato nella galleria, dalla quale non poteva muoversi. E' stato allora che il fumo delle macchine, compresso nel sotterraneo, che fra l'altro non è tracciato su rettifilo ed è a un solo binario, ha provocato l'asfissia in massa dei disgraziati viaggiatori.

Scene di indicibile strazio si sono verificate specialmente tra le donne e i bambini, tra i quali i morti sono numerosi. Molti dei poveretti sono stati trovati soffocati a terra: segno che avevano tentato di porsi in salvo, avviandosi verso l'uscita. La maggior parte delle vittime è data dai civili. Nel gruppo dei militari feriti, si trovano anche vari soldati inglesi.

Del personale del treno si è salvato il solo fuochista. Sessanta persone, trasportate all'ospedale in condizioni di asfissia, sono rinvenute e possono considerarsi salve.

Mancano ulteriori notizie, ma quelle finora trasmesse dagli inglesi con il contagocce — e non si comprende il perchè — bastano ad inquadrare il tragico episodio nei sistemi usati dai «liberatori» nei riguardi dei nostri disgraziati connazionali caduti sotto il loro dominio. Due fatti principali emergono: prima, i carri della ghiaia usati come mezzo di trasporto delle persone civili; secondo, la lunghezza del treno immesso in una galleria a forti curve e stretta, dove un elementare senso di prudenza (se non di umanità, chè con gli anglo-americani non è il caso di parlarne) avrebbe consigliato di non avviarlo. Ed anche questi sistemi offriamo a coloro che aspettano la venuta di quei signori...

L'annuncio della perdita dell'incrociat. inglese *Penelope*

Stoccolma, 7 marzo.

Il Servizio britannico di informazioni comunica che l'Ammiragliato inglese ha annunziato la perdita dell'incrociatore «Penelope».

Il «Penelope» apparteneva alla classe Arethusa, di cui è già stato affondato anche il «Galatea». Stazzava 5220 tonnellate ed era armato con 6 cannoni da 152 mlm., 8 da 102 mm. c.a., 4 da 47 mm., 8 mitragliere a 4 canne, sei lanciasiluri e un aereo catapultabile. Aveva una velocità di 32 nodi ed un equipaggio di circa 500 persone.

Regioni costiere del Canadà devastate da un uragano

Lisbona, 7 marzo.

Si ha da Ottawa che estese zone del Canadà sono state devastate da un uragano che ha colpito soprattutto le regioni della costa orientale. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono state disorganizzate e così pure il servizio degli approvvigionamenti

Temi e variazioni

Grottaferrata

Poche righe nei giornali: « Anche l'abbazia di Grottaferrata è stata bombardata... », e più nulla. Quale la sorte del gran tesoro dei codici musicali bizantini? e di padre Lorenzo Tardo ieromonaco, famoso fra i colti per le ricerche in quell'ardua paleografia? e dei suoi discepoli studiosissimi? E' perita tanta storia, tanta arte, tanta fatica, che soltanto ora tornavano, venivano in luce e sorprendevano e commovevano! Ricordi di piccole aule silenziose, lo *scriptorium*, dove i giovani e i maestri attenti e cauti vincevano di giorno in giorno il mistero dei segni nei libri melurgici e chiaramente riscrivevano in note nostre le secolari cantilene con le congiunte poesie; di grandi aule, dove quelle melodie rinvenute passavano al vaglio della pratica, poichè padre Tardo si distingue dagli eruditi editori bizantinisti di Copenhagen appunto per la convinzione, e il sistema, di ravvivare i rigidi, ermetici neumi con la tradizione orale, viziata certamente, ma documento palpitante di viva voce e fede; di cori concordi nell'unisono, nell'isocrono, nella orazione, sicchè gli inni, i canoni e le altre strofe di San Romano, di San Giovanni Damasceno, di San Nilo, di cento e cento ignoti, fluivano libere e regolate nella naturalezza dei suoni parlati, negli accenti patetici, nelle linee urgenti o pacate delle invocazioni, delle laudi, degli auguri. E fuori di quell'incanto di suoni e di mosaici, di quell'orientale suggestione, l'undulazione dei colli albani, la distesa campagna, e non lontano l'augusto profilo di Roma. Protegga San Nilo l'abbazia, ch'egli fondò novecentoquarant'anni or sono, i manoscritti di cui la comunità niliana venuta dalla Magna Grecia arricchì l'archivio, e il lavoro ininterrotto del fervido cenobio, che congiungendo fede e arte tramandò le belle salmodie. Si piange la perdita di Montecassino, ma si sa che la cultura musicale benedettina, prospera altrove, è salva. Si vorrebbero notizie di Grottaferrata. E si trepida, come avvenne or non è molto, per l'*escolania* di Monserrato. E le ricchezze bizantine del Santissimo Salvatore a Messina?

Signorine

Le riconoscete dal formato alto e dal verde, rosso, giallo delle edizioni Ricordi, Peters, Litolf, Carisch, che stringono fra un braccio e il petto. Sono le ragazzine, le signorine, che vengono dal Conservatorio o vanno dal maestro di pianoforte o di violino: i metodi dell'agilità, le sonatine, e anche gli studi che Dio sa perchè si dicono trascendentali, e quelli, che veramente lo sono, di Chopin e Debussy, e i pezzi difficili, da Bach a Beethoven, magari a Szimanowski. Tante croci e delizie. E vi rallegrate di quella studiosa gioventù. La vita continua, la musica non muore, la nuova generazione, come la nostra, godrà anche essa la gioia dei suoni, sarà attiva, allieterà sè, la casa, la famiglia, forse gli amici. Ahimè, la delusione è in agguato. Le ritrovate trentenni, mammine o ancora zitelle, mondane o casalinghe. E la musica? Sorride rassegnata, non se neppur dire se ha trascurato un bene o ceduto a una fatalità. Studiò, prese il diploma, poi non s'è tenuta in esercizio. Le piaceva tanto la musica, aveva disposizione, ma certi passi, certe difficoltà, la scoraggiarono. Rinunciò. Ma la bambina, che ha disposizione, studierà certamente o il pianoforte o il violino. Così il mondo ripete col ritmo delle generazioni i suoi errori. In fatto di musica e nella specie del dilettante che non abbia molta possibilità e capacità, l'errore è di avviarsi a diventare in ogni caso pianista, violinista o cantante sul serio, anzichè mirare a esser musicista con soltanto una certa pratica dello strumento o della voce, musicista con gli occhi, che son più lesti delle mani, con l'anima, con la cultura, tanto da intendere nei segni la lettera e lo spirito, la struttura e i suoni, lo stile e l'espressione, da seguire l'esecuzione d'una sonata o d'una sinfonia con intelligenza e comprensione, da « passare musica », molta, moltissima, antica, moderna, contemporanea, da gustarla, da saperne quanto comunemente si sa, e si parla, per esempio, di romanzi e novelle, tragedie e commedie, quadri e statue, d'Italia e di fuori. Questo esser musicale, che assicura a chi ama l'arte « non sa praticarla da maestro una forma attiva e gioiosa, vuole, s'intende, una speciale pedagogia, non dissimile forse da quella utile alla lettura, e non alla parlata, d'una lingua straniera, lettura ugualmente sapevole di letteratura e di critica. S'avrebbero meno rinunzie e più piaceri.

A cappella

Bisogna onorare, cento anni dalla morte, l'abate Giuseppe Baini, romano, per un suo gran merito musicale. Il quale non è nella redazione d'una biografia di Palestrina, copiosa e assai utilissima, e neppure, sembra, nelle sue composizioni, tutte nello stile palestriniano, che stimò ultima e suprema bellezza, ma nel suo intelligentissimo amore appunto di Palestrina. Risulta dalle testimonianze italiane e straniere che, guidando egli la cappella papale, le musiche del Prenestino suonavano vivaci, commoventi, e con altri direttori lente e noiose. Bisogna onorarlo per avere inteso una sublime espressione di arte nella sua drammatica sostanza, e corretto una tradizione procedente dalla pigrizia mentale, da pregiudizi, anche dall'ignoranza tecnica. Romantico? E che! Gli scocciatori son forse i classici? Si tratta di esser musicisti e interpreti o *batteurs de mesure*. Di questi ce n'è ancora tanti nel campo del mottetto e del madrigale. O indimenticabile Casimiri!

A. Della Corte

Alla Casa Littoria di Gorizia

La consegna del mitra ad un battaglione di militi

Gorizia, 7 marzo.

Con significativa cerimonia, davanti al Sacrario dei Caduti, alla Casa Littoria, i Fascisti repubblicani hanno offerto i moschetti mitragliatori ad un battaglione della Milizia, che fin dai giorni di settembre ha collaborato con le Forze Armate germaniche. Tra la viva commozione dei presenti, una folta schiera di piccole e giovani italiane, uscite dal Sacrario, ha consegnato le armi ai legionari. Il rito, al quale hanno presenziato le autorità militari italiane e germaniche, si è concluso con il saluto al Duce.

Bersaglieri del « Mussolini » festeggiati a Bergamo

Bergamo, 7 marzo.

Salutato dalle autorità militari e politiche un reparto bersaglieri del Reggimento « Benito Mussolini » si è trasferito, portando nelle sue file molti giovani bergamaschi che avevano chiesto di essere arruolati come volontari. In loro onore è stato offerto un trattenimento musicale; ed alla sera hanno partecipato a un rancio offerto dal Comune. Il rancio, allietato da canti e inni di guerra, ha dato luogo a entusiastiche manifestazioni al Duce e alla Patria.

Tempestivo arresto d'un terrorista fiorentino

Firenze, 7 marzo.

In seguito alla scoperta ed all'arresto della banda di terroristi operanti nella nostra città, è stato possibile sventare un attentato che un sicario della banda stessa avrebbe dovuto compiere ai danni di un fascista milanese. Il terrorista, tale Aurelio Maggio, residente a Firenze, è stato arrestato alla stazione, su un treno in partenza per Milano. Era munito di 5 mila lire, di un biglietto di prima classe e di uno scontrino per vettura letto. Gli è stata pure trovata una valigia contenente una divisa militare ed una pistola.

Alla Casa Littoria di Gorizia

L'attività teatrale

Il programma della stagione di prosa stabilito anche per i teatri delle principali città settentrionali

Milano, 7 marzo.

Il Direttore generale dello Spettacolo presso il Ministero della Cultura Popolare, dottor Giorgio Venturini, ha riunito a Milano i rappresentanti delle categorie sindacali, i capocomici ed i proprietari di teatro di tutta Italia. E' stato così stabilito il programma per il proseguimento della stagione di prosa. E' stato pure concordato che le Compagnie, che attualmente recitano a Roma, si sposteranno nell'Italia settentrionale, e precisamente nelle maggiori città come Milano, Torino, Bologna, Genova.

La bandiera a un battaglione partente per la zona d'impiego

Modena, 7 marzo.

In un'atmosfera di severa austerità s'è svolta la solenne consegna della bandiera al 131° Battaglione Genio, in partenza per la zona d'impiego. Alla presenza del comandante germanico e delle autorità politiche e militari, una giovane italiana ha consegnato al comandante del reparto la bandiera.

Nuova truffa d'un falso medico

Alessandria, 7 marzo.

Il rappresentante di commercio Pietro Garavelli rimetteva tempo fa la somma di 56 mila lire per forniture di caramelle e torrone a tale Eugenio Di Scipio, di 32 anni, da Imperia, che intascato il denaro, si è eclissato. Contro questi è stata pertanto sporta denuncia. Come si ricorderà, il Di Scipio nell'ottobre scorso si qualificava per il dottor Umberto Trucco, alterando la sua carta d'identità e curava in tal modo diversi infermi di malattie articolari, nervose ed estetiche. Scoperto il truffo, veniva denunciato ed arrestato. Posto successivamente in libertà provvisoria, ne ha approfittato per compiere un'altra truffa.

CRONACA CITTADINA

Spacci aziendali pei lavoratori del Commercio

Su iniziativa dell'Unione Lavoratori Commercio, con l'autorevole ed efficace appoggio del Capo della Provincia, sono stati istituiti ed hanno già iniziato il loro funzionamento presso le maggiori aziende commerciali, gli spacci aziendali per i lavoratori del commercio.

Non appena sarà consentito dalla minaccia delle assegnazioni, spacci interaziendali saranno costituiti per le aziende minori, così che il beneficio sia esteso anche ai lavoratori occupati presso tali esercizi commerciali.

Per intanto, i fiduciari aziendali interessati sono inoltre a prendere contatto immediato con l'Unione, al fine di predisporre, con la maggiore sollecitudine ed i mezzi più adatti, la costituzione di ulteriori spacci e le possibilità di raggruppamenti aziendali.

Il nuovo presidente della Federazione mutilati

Il presidente della Federazione provinciale torinese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, dirette Rampone, ha chiesto di essere sostituito. Il Presidente nazionale, Medaglia d'oro Carlo Bianchi, nell'accettare le dimissioni, ha ringraziato il valoroso Mutilato che per oltre tre lustri ha dedicato la propria attività all'Associazione, ed ha nominato nuovo presidente della Federazione Torinese il comerate dottor Mario de Stefani, maggiore degli Alpini, volontario di guerra, una medaglia d'argento e tre di bronzo al valor militare.

Gli assegni circolari

Corrono a correr voce che molti degli assegni circolari che oggi sostituiscono la carta moneta di taglio medio siano falsi o emessi da banche inesistenti, alcuni ignoti zelanti — nonostante che fin dal gennaio passato il pubblico sia stato posto in guardia da tanto zelo inteso a null'altro che al disordine — hanno e far circolare volantini recanti notizie false, e forse tendenziose.

Il pubblico sappia che:

1°) Tutti i potentini in parola sono messi in circolazione da ignoti e comunque da incompetenti per nulla autorizzati.

2°) Sulla e minuta delle precisazioni fornite fin dal gennaio scorso, alle quali il pubblico potrà riferirsi e che sarà utilissimo tener sempre presenti.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello provvedere all'assunzione, pei bisogni del Compartimento di Torino, di interpreti della lingua tedesca. Gli aspiranti, aventi perfetta conoscenza della detta lingua e che siano dattilografi, devono presentare domanda all'Ufficio Personale Compartimentale F. S. in via Sacchi n. 1.

TEATRO DEL POPOLO

DOMANI, ALLE 15,30

"L'enigma del gatto verde„

Assai originale si annuncia la vicenda sulla quale si comporrà lo spettacolo che avrà luogo domani, giovedì, al *Teatro del Popolo*, a beneficio della sottoscrizione per la « Squadriglia Graffler », una vicenda che conquisterà il pubblico sin dalle prime battute. Allo scioglimento dell'*Enigma del «Gatto verde»* concorreranno notissimi attori dell'Eiar: *Fausto Tommei* sarà il direttore del « Gatto verde », *Giacomo Ostilio* si presenterà nelle vesti dell'ispettore Pluc, *Norina Pangrazi* sarà la « signora in nero », *Carlo Bagno*, « l'uomo del palto »; e questi i personaggi principali, che dipaneranno un indovinato traliccio fra il giallo e il rosa, tutto un imprevisto, ricco di situazioni difficilissime. E lo dipaneranno nel più soddisfacente — per il pubblico — dei modi, chiamando a collaborare *Luisa Ferida*, *Luisella Beghi* e *Osvaldo Valenti*, e una fiorita di cantanti dell'Eiar: *Nilla Pizzi*, *Dea Garbaccio*, *Elsa Peironi*, *Bruna Rattani*, *Gianni Ravera*, *Giovanni Di Palma*, *Gino Vinci* e lo spagnolo *Carlo Villa*, i migliori attori della nuova Compagnia della Rivista dell'Eiar e la cantante *Anita Ostilia*.

Per la prima volta, nella nostra città, si esibiranno inoltre per confermarvi la loro fama di cantanti originali i tre *Fratelli Battini*.

Anche il maestro *Giuseppe Rampoldi* sarà della partita insieme all'orchestra *Angelini*, della quale fanno parte, con altri valenti musicisti, *Provasio*, *Filanci*, *Corino*, *Arduso*, *Stullio*, *Polverino*.

Spettacolo d'eccezione, adunque, sotto ogni aspetto, che difficilmente sarà possibile rivedere.

La vendita dei posti ancora disponibili continua, oggi e la mattinata di domani, presso gli uffici dei quotidiani cittadini. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15,30 precise. In un intervallo si procederà, con un pubblico referendum, alla scelta della dedica da apporre agli apparecchi della squadriglia, secondo il concorso tra i sottoscrittori che si è chiuso con la giornata di ieri.

Le corrispondenze postali con le Isole dell'Egeo

Alle molte richieste, da parte del pubblico, di informazioni circa le comunicazioni postali con l'Egeo, delle quali ci siamo fatti eco, la Direzione provinciale delle Poste precisa quanto segue:

« Dal 1° marzo è stato ripreso lo scambio delle corrispondenze postali tra l'Italia Repubblicana e le isole italiane dell'Egeo. Questo scambio si riflettiva, per ora, a mezzo di cartoline postali con risposta che sono distribuite agli abitanti delle isole nella misura di due al mese. La cartolina di risposta servirà appunto per poter rispondere dall'Italia alle isole.

« Nessuna comunicazione è ancora possibile tra l'Italia Repubblicana e l'Italia meridionale occupata ».

I concerti di fabbrica

L'ufficiale di collegamento del Comando germanico di Propaganda rende noti i risultati del primo bimestre di attività dei Concerti di fabbrica:

Concerti di fabbrica svolti nel periodo di lavoro: n. 26.

Trattenimenti festivi in teatri cittadini, esclusivamente per maestranze di ditte di produzione bellica, miste a F.A.R.: n. 10.

Totale complessivo delle maestranze e F.A.R. che hanno assistito a detti concerti: n. 22.207.

E' doveroso citare, in modo particolare, gli elementi principali del complesso dell'Organizzazione KDF, che sono stati i beniamini di tutte le maestranze torinesi: la brillantissima stella germanica Erna Dreecher, il noto Fausto Tommei ed i comicissimi Panaglio e Rossini.

Otto biciclette il maresciallo Grimaldi del Commissariato di S. Donato ha rintracciato nell'abitazione del pregiudicato Carlo Vitanza in via Digione 17; sette da turismo e una da macellaio, tinta in rosso, compagne di evidenti furti. Il Vitanza è stato arrestato; le macchine si trovano presso il Commissariato, via Migliara, 1.

Il cielo in marzo

Visibilità dei pianeti - Mese con cinque lunazioni - La luce zodiacale - Due comete telescopiche - Nebulose-universi nell'Orsa maggiore

Mercurio è invisibile; *Venere* nasce circa un'ora prima del Sole e persiste ancora per qualche tempo nel mattino, basso sull'orizzonte. *Marte* è visibile tutta la sera fino a notte alta, ma anticipa sempre più il suo tramonto e si allontana dalla Terra; e molto alto sull'orizzonte e alla fine del mese passerà dalla costellazione del Toro in quella dei Gemelli, presso la stella Eta, nota per la sua forte variazione di splendore. Il 20 marzo alle 19 è in congiunzione con la Luna. *Giove* è visibile tutta la notte fra il Leone ed il Cancro, al meridiano di Regolo, e va allontanandosi dalla Terra. *Saturno*, nel Toro, è poco discosto da Marte, verso occidente, nobilmente e sarà in sua congiunzione con Marte, osservata il 7 alle 16 e poco poter de sarà la sua congiunzione col Sole. Urano e *Nettuno* si trovano rispettivamente nel Toro e nella Vergine.

La *luce zodiacale* è visibile alla sera, dopo il crepuscolo.

Il *Sole*, il 20 marzo alle 19 entra nel segno dell'Ariete: si ha, in questo istante, l'*inizio della primavera*: il 15 sorge alle 6 e 43 e tramonta alle 18 e 35; il 31 sorge alle 6 e 13 e tramonta alle 18 e 54. La *Luna*, piena il 10, è in ultimo quarto il 17 alle 21, nuova il 24 alle 13 e di nuovo in primo quarto, già verificatosi il 1° marzo, il 31 alle 15. Il mese di marzo, quest'anno, ha dunque cinque lunazioni, fatto che si verificherà anche in ottobre.

Una cometa piuttosto debole può essere osservata col cannocchiale, in questi giorni, presso la stella Epsilon della costellazione di Pegaso (indicata colpita con una contrassegnata brillante gialla ed una debole violetta) e può precisamente assai vicina al suo massimo *splendore* il Pegaso, presso che visibile ad occhio nudo; è la cometa scoperta da van Gent, *Reinmuth* e *Peltier*, che scende più va allontanandosi dalla Terra e dal Sole. Una cometa inosservabile ai dilettanti e pure osservabile attualmente nella Lince) anch'essa sta diventando sempre più debole e praticabile con soli mezzi fotografici.

Nell'Orsa maggiore si possono osservare tre fra le più belle nebulose: due a forma spirale, l'una non lontana dal timone del Carro, l'altra in posizione singolarissima della stella *zeta*, la terza, di forma irregolare, è vicinissima a quest'ultima. Le due nebulose spirali sono molto probabilmente vere e proprii universi stellari, simili al nostro sistema stellare, a distanza di qualche milione di anni-luce e col diametro massimo di oltre un mila anni-luce. La prima è vista nella direzione dell'asse di rotazione, la seconda un po' obliquamente; una in entrambe appare evidente la struttura caratteristica di spirali potenti con una forte condensazione centrale.

URANIO

I funerali di Michele Bonaglia

Imponenti onoranze sono state rese alla salma di Michele Bonaglia, nella nostra città e a Druento. Accompagnato dal Commissario federale, che rappresentava anche il Capo della Provincia, e da un folto gruppo di fascisti e amici del Caduto, il feretro, che aveva sostato nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria, ove era stato allestito la camera ardente, e ove aveva ricevuto il commosso omaggio del Fascismo torinese, è stato trasportato con un furgone a Druento, per essere tumulato nel locale cimitero.

Prestavano servizio d'onore reparti della Guardia Nazionale Repubblicana. Il Commissario federale, dopo l'esecuzione della salma, ha fatto l'appello del Caduto, fra la commozione della folla, accorsa a rendere l'estremo saluto allo Scomparso.

Numerose le corone inviate dalle autorità politiche, militari e civili; tra di esse, quella del Duce e del Segretario del Partito fascista repubblicano.

La Messa in suffragio di Augusto Platone

Nel Sacrario dei Caduti, a Casa Littoria, è stata celebrata iersera una Messa in suffragio di Augusto Platone, eroicamente caduto sul fronte greco, decorato di medaglia d'argento alla memoria, già componente del Direttorio della Federazione dei Fasci e del Gruppo Universitario fascista. Hanno assistito alla funzione i familiari del Caduto, il Vice-Commissario federale Ricci, in rappresentanza del Commissario federale, assente, la segretaria provinciale dei Fasci femminili, numerosi fascisti e amici del Caduto. Ha celebrato il cappellano militare don De Amicis, il quale ha poi rievocato l'eroico sacrificio del Caduto.

Prodaglio Gerome in ragione di 150 grammi per prescindere negli spacci siti in v. Borsieri 9/2; v. Belfiore 30; v. Barbaroux 11.

Seguendo la Cronaca »

NON TRASCURATE NESSUNA OCCASIONE

per integrare ed aggiornare la vostra cultura. La lettura di un buon libro sarà sempre utile per voi, e alla Libreria de « La Stampa » - via Viotti 8, che vi riaprirà il 13 corrente, troverete il più vasto assortimento di libri di ogni genere. La Libreria acquista anche, dai soldi che ne ricevo, libri antichi e rari, italiani e stranieri, riviste, enciclopedie, ecc., *pagando sempre i prezzi più alti.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. E. Sicci) ore 16,30: « Amleto » di W. Shakespeare (Ultima replica).

TEATRO ROMANO

Venerdì 10, sabato 11, ore 16; domenica 12 alle ore 15 e 17,30: Grandi spettacoli teatrali con *Nino Lembo*

Il più geniale comico moderno, nella fantasia in due tempi « *Case che cantano* ». Orchestra ritmo sinfonica *Giuliani*. Vendita dei reglietti presso il botteghino del teatro. - Tel. 50.145.

Spettacoli cinema' grafici

VITTORIA: «Idillio a Majorca» con Antonilla Colomé, Nieto. Ult. 19.

AMBROSIO: «La prigioniera» Liliana Laina, Adriana Serra. Ult. 18,40.

CORSO: «Follie d'amore» Pile e Talbot, Junie Astor. C. May (Ult. 19)

AUGUSTUS: «Una piccola moglie» Spett. continui dalle 10. Ult. 18,30.

SUPERCINEMA (ex-Statuto): «La vita degli altri» S. Barczewska.

Nazionale: Nonnah, F. Rumyl. Vietato minori anni 16. Inizio ore 15.

TORINO: «Ultimo sentiero». Ultimi spettacoli continui dalle ore 10.

DORIA: « Silenzio, si gira » Gigli. Spettacoli continuati dalle ore 10.

ALFIERI: « Apparizione» Valli, Girotti.

ASTI (ex-Carlo Alberto): «Passo dell'amore» Valeria Mariconda (ap. 16).

Imperiale: «Romantica avventura»

ADUA: A tempo di valzer e Varietà

Moderno: Ribelle montagna e Var.

Frejus: Donna dei miei sogni e Var.

Orario Varietà: ore 16,30 e 18,30.

Palermo 14: Capricci mia moglie.

SOCIALE: 14,30 «Duopo d'azzardo»

Nombre: Fuochi d'artificio e Var.

OLIMPIA 14: «Prima squadriglia»

Radium: «Cavalleria da Lodi» e Var.

PO: La canzone del sole (Reinalt)

Ermitage: «Vecchia Vienna» e Var.

EXCELSIOR: «Arriviamo noi» con Erminio Spalla, Biente, L. Nucci.

COLOSSEO: « Ballo al castello » Alida Valli, A. Cecta, C. Lombardi.

ABBAZIA 14,30: La luce che teresa Luz: Signora Luna, Lizzi Waldmüller, Paul Kemp (Eliminazione) U. 19.

SIGNORA LUNA si LUX LA BUFFA SITUAZIONE

in cui una diva dell'operetta inette un chiarissimo e severo concetto intellettuale del buon costume in una grande città, a fonte di clamorose risate al Lux. Il sapore della « trovata » e il lusso nella messinscena concorrono al grande successo di *Signora Luna*, le cui repliche proseguono in una atmosfera di grandi risate.

SCHIPA - RABAGLIATI

Elena Luker - Lucio D'Alberti

insieme a *Lauro Gazzolo*, *Guglielmo Sabbadini*, *Carlo Dapporto*, *Luigi e Giacomo Almirante*, costituiscono il folto ed eccezionalissimo complesso di interpreti principali del film « *Lui* » *la cerca di felicità* che domani inizierà le sue proiezioni al *Corso*.

BATTICUORE

Il capolavoro di CAMERINI

e di quel film che si vedono sempre volentieri per l'originalità della trama, il gusto scenico, la vivacità degli episodi, l'interpretazione perfetta *Assia Noris* ne è la deliziosa eroina. *Imminente in un grande cinema.*

ANGELI ABBANDONATI

Una trama di vibrante potenza emotiva e di suggestiva consistenza umana, nella quale aleggia, altissimo, un profondo complesso di interpreti fra cui specialmente emergono: *Ariel Puger*, *Irea Petrocca*, *Arthur Sanlay*, - Enzi *Manenti* imminente all'*Ambrosio*.

TUTTA LA CITTA' NE PARLERA'

per lungo tempo del successo più vasto che raro che l'attuale sta riscuotendo, al *Nazionale*. Il meraviglioso *Nanuk*, il più grande film dell'epoca, che è dramma alla sua 150ª replica torinese.

SUONO DI PRIMAVERA

farà primavera domani al *Torino*. *Suono di primavera* col suo delicato profumo e il delizioso cantante circolo da *Emilio Jennings* per la gioia di tutte le folle.

CINE-VARIETA' FREJUS

Via Frejus 21 - Trieste 19.

Sulla scena, gran varietà con nuovi scelti numeri.

Schermo: *Donna dei miei sogni.*

FASCINO DI BOHEME

con Mathe Exgerth, Jean Kiepura

Il film che tutti vogliono rivedere, da domani al *Cine Palermo*.

IL PARADISO DELLA CANZONE!

Dove? Quando?

Musica, risata e canzoni ne troverete a iosellata e vagoni.

DORIA: ultimo giorno

di « *Silenzio, si gira!* » con Gigli, Nyazzi Campanini. Domani: « La falena » Hana Vilova.

Farinacci a Crema parla ai lavoratori

Crema, 7 marzo.

Il Capo della provincia e il Commissario Federale, hanno presenziato all'adunata del Fascismo [illegible] che ha tenuto la prima assemblea dei Fasci della zona, durante la quale ha pure avuto luogo il rapporto ai Podestà ed ai Segretari politici. Le autorità e i fascisti si sono poi recati a consacrare la lapide del fascista Torrisi, divelta durante il periodo badogliano. Sul posto giungevano inaspettati, l'Ecc. Farinacci e il comandante germanico i quali presenziavano subito dopo all'adunata del Teatro Nuovo, ove Farinacci ha parlato alla massa dei fascisti e dei lavoratori. Dopo aver dichiarato di aver desiderato trovarsi tra i cremaschi, dopo la breve nefanda parentesi del tradimento attuato dal re fellone e dal maresciallo della vergogna al soldo nemico e della massoneria, ha aggiunto che nessun italiano degno di questo nome può augurarsi che l'esercito nemico, composto da rappresentanti di ogni razza e colore, avanzi verso il nord dell'Italia.

Farinacci ha messo quindi in risalto come la massa cremonese abbia svolto ininterrottamente il proprio lavoro, pienamente consapevole del suo dovere. « E' questo, ha detto Farinacci, un segno evidente che le maestranze operaie sanno come i perturbatori ed i sobillatori stessi siano al soldo della plutocrazia e del capitalismo ». Il discorso è stato salutato da calorose ovazioni.

Fervido indirizzo al Duce dei lavoratori corridoniani

Sede del Governo, 7 marzo.

Da Parma un gruppo di giovani e vecchi corridoniani, riunitisi alla presenza del Capo della Provincia, hanno indirizzato al Duce il seguente telegramma:

« I lavoratori corridoniani di Parma, riuniti per la ricostituzione del Gruppo, sono con Voi per l'onore d'Italia e per le conquiste sociali che, con Filippo Corridoni, segnaste un giorno e segnate oggi al popolo lavoratore. Col combattimento, col sacrificio, nell'esempio dell'eroe delle Frasche, l'Italia risorge. Vecchi e giovani corridoniani vogliono essere l'avanguardia della Repubblica creata dalla Vostra volontà rivoluzionaria per il riscatto del lavoro, dell'onore e della gloria della Patria ».

Gli agricoltori vercellesi tenuti a rapporto dal Capo della provincia

Vercelli, 7 marzo.

Nel salone della Casa dell'agricoltore il Capo della provincia ha tenuto rapporto a un'imponente massa di agricoltori vercellesi, ai quali ha illustrato gli imprescindibili doveri dell'ora, dando le opportune direttive per un regolare ritmo produttivo per la prossima adunata agraria.

SPORT

I campionati di calcio della « Serie C »

Si è svolta domenica la seconda giornata del campionato piemontese di calcio di Serie C, caratterizzata da una grossa vittoria — 9 a 0 — ottenuta dal Sanremese (squadra allenata dall'ex-granata Prato) sul Chivasso. Ecco i risultati:

Girone A: Acqui-Nicese 1-0; Asti-Bosca rivincita, Girone B: Arditi-Fiat Torino 1-1; Mascellieri-Gabbi 1-1; Savigliano-Settimo Torinese 3-0; Girone C: Vercelli-A. C. Vercelli 4-1; Biellese B-Crescentino 3-1; Xanthia-Chivasso 9-0. Girone D: Caluso-Volpiano 2-1; S. Benigno-Rodallo riviste; Rivarolo-Montanaro 2-1.

Bernardini il giovane pugile di Cesena che recentemente ha battuto Serpi, si è imposto a Forlì sul-l'ex campione europeo Cattaneo.

I pugili Martin e Merlo anziché di 12 si incontreranno di 15 corrente a Milano per il titolo nazionale dei pesi massimi.

L'incontro fra Peire e Bottarelli, in programma per lunedì scorso a Venezia, non si è svolto per indisposizione del parmense.

Il pesi medio leggero Di Stefano, di Roma, osserverà diversi incontri a Milano. Egli salirà il 16 aprile al (ronte al torinese Garbarino.

BORSE

TORINO 7 marzo

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Mart'92	92 80	93 —	Stef.	1000	1000
Rend.3	70 75	70 75	Sest.	500 —	500 —
» f. c.	99 50	99 —	Mercti	519 —	515 —
Rend.3	81 40	81 —	Fiat	1050	1050
» f. c.	81 75	81 —	Ital'a	107 —	107 —
Rend.5	86 60	86 50	Assicu.	1000	1000
» f. c.	87 10	87 60	Sab.	500 —	500 —
Rend.5	91 —	91 50	Immi	321 —	325 —
» f. c.	91 75	91 75	Imm.	370 —	370 —
3 P.t.	90 —	90 90	Fiandi	178 —	178 —
» '99	80 —	80 75	Riva	906 —	900 —
» 30 I	80 —	80 25	Acciai	977 —	977 —
» 5,50	80 —	80 50	Dalmi.	6000	6000
» 31 I	80 —	80 50	Viss.	1200	1250
» 31 II	81 30	80 15	Viss.	500 —	500 —
5% 18	75 —	75 —	Viss.	510 —	500 —
Fond'n	112 —	110 —			
Irid.%	105 —	101 50	Cit.	550 —	550 —
Edis.%	101 —	100 50	Schiap	380 —	380 —
Irisd.%	479 —	478 50	Param	1000	1000
Iri 4 %	502 —	502 —	Lana	720 —	800 —
Cart.%	188 —	186 —	Asia	103 50	104 —
5% 33	178 —	176 —	Rum	198 —	198 —
5% 37	178 —	173 —	Mon. p.	870 —	895 —
5% Fed	178 —	178 —	Ammi.	1007 50	1010 —
Ed.Ele	500 —	500 50	Mont.	500 —	500 —
Mont.	1000	1000	Pirelli	1180	1195
Ed.Ele	505 —	505 —	Rinas.	601 —	610 —
» 4%	495 —	495 —	Rinck.	601 —	610 —
A.Ges.	6240	6240	Unes	355 —	360 —
Medit.	1000	1000	Piam	280 —	280 —
Meri.	9000	7200	Weat.	1070	1095
A.A.I.	365 —	350 —	Dilard.	975 —	950 —
Fon.B	740 —	740 —	Prist	350 —	360 —
Bonis	1000	1000	Safta	338 —	351 50
Zaigan	40 50	50 —	Telec	—	3705
Big.	995 —	995 —	Pirre	115 —	115 —
Terni	387 —	387 —	Rhod	580 —	580 —
F.C.E.	375 —	375 —	Risan.	9000	9000
Valdar	1050	1050	Beni	1300	1300
Ed.Mi	1250	1250	Cart.I.	605 —	610 —
Fado	615 —	615 —	Borgo	1190	1190
Unes	360 —	360 —	Per.S.	750 —	750 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 79,50; Svezia 103; Giappone 4,75; Germania 240; Argentina 1,15.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20 - 8,10: Trasmissioni per i lavoratori italiani occupati - 12: Orchestra Galliera - 13,15: Orchestra Segurini, con Germana Paoliori - 14,15: Complesso Barzizza - 14,45: Orchestra Zeme - 18: Brani dall'Opera « Elisir d'amore » di Donizetti, Mo G. Morelli - 17,30: « Lettere d'amore », scena di A. Niccodemi - 17,50-18,30: Notiziari in lingue estere e in inglese sulla lunghezza d'onda di m. 190,8 e sulle onde corte di m. 25,75 e 31,51 - 19: Trasmissione dedicata ai Mutilati - 19,30: Musiche del Settecento, dirette dal Mo F. Quaranta; Francesco Barsanti, Concerto Grosso, op. 2 n. 10 per due oboi, tromba, timpani ed archi: a) adagio-allegro; b) largo; c) allegro, andantino, allegro; Luigi Boccherini, Sinfonia in re, op. 16 n. 3, per due oboi, due corni e archi: a) allegro ma non troppo; b) andante amoroso; c) tempo di minuetto; d) presto ma non tanto; Gaetano Pugnani, Adagio e Vivace, introdus. dall'opera - 20,30: Nostalgia di romanze - 21,15: Concerto del violinista Camillo Delfarh, al pian. E. Sarti (Serpa): Scuola in ta mapp. Beethoven, Romanza in fa, op. 50; Faurè, Elegia; Magrini, Pierrot).

Officina

RIPARAZIONI RICOSTRUZIONI MACCHINE PER SCRIVERE E DA CALCOLO

COCCOLO E LAMARI

VIA S. TOMMASO 23 B. TELEF. 52-660

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Il magazzino di stoffe dell'ebreo Guido Benedetti, sfollato da Torino nella nostra provincia, è stato visitato dai ladri che, spacciandosi per agenti di Questura, hanno asportato ingenti quantitativi di merce.

NOVI LIGURE. — 5200 chili di generi contingentati destinati al mercato nero sono stati sequestrati in questi giorni nella stazione.

CUNEO. — 72 quintali di grano ed uno di orzo sono stati rubati al Consorzio Agrario di Peveragno, in località Borgo Soltano.

NOVARA. — Per tentato avvelenamento della moglie Lucia Majocchi, di 35 anni, è stato denunciato l'operaio quarantenne, attualmente latitante, Giovanni Guarna, da Cavaglio d'Agogna.

VERCELLI. — 126 chili di cavoli, 115 di cipolle, 95 di carote e vari chilogrammi di cicoria e spinaci, diretti a Saluggia per essere venduti alla borsa nera, sono stati sequestrati a Crescentino all'agricoltore Andrea Bor.

MONDOVI'. — Cadendo dalla bicicletta l'operaio Benedetto Arzano, di 45 anni, da Castellino, è deceduto per frattura della base cranica.

MONDOVI'. — 104 mila lire sono state rubate a Cigliè nella camera da letto di certo Ottavio Aurisi.

PISTOIA. — Schiacciata dal rimorchio di un autotreno è deceduta nei pressi di Spedaletto la signora Maria Macchiavelli in Capaleti.

MODENA. — Mentre stava arrestando una sconosciuta trovata in possesso di un ordigno, il brigadiere della G.N.R. Aldo Terzoli, è stato da questi freddato.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Vigliani Domenico

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Gamba**; la sorella **Paola** ved. **Marango**; la cognata **Ostilia Adelaide** e famiglia; la suocera **Varetto Giuseppina**; il cognato **Clemente** (Asmara) colla moglie **Biando Adele**, nipoti e cugini.

TORINO
Anno 78 - Num. 68
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

MERCOLEDI'
8 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-209): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 - telefoni 53-426 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Dei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

Dura sconfitta nordamericana nel cielo del Reich

Centoquaranta aerei nemici abbattuti

Fronte orientale: In vani attacchi, i sovietici hanno perduto 63 carri armati
Fronte italiano: Intensa attività di elementi esploranti
Atlantico e Indiano: 12 navi nemiche affondate per 71 mila tonnellate

Berlino, 7 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalle due parti del Crival-Rog, in duri combattimenti, le nostre truppe hanno respinto anche ieri violenti attacchi bolscevichi e li hanno contenuti nelle zone di infiltrazione.

Nella regione di Svenigorodna e di Scepetovca, gli aspri combattimenti continuano con immutata violenza. Forti attacchi nemici si sono alternati con risoluti contrattacchi sferrati dalle nostre Divisioni contro le avanguardie d'attacco sovietiche avanzanti. Nel corso di queste operazioni e soltanto a sud di Scepetovca, sono stati distrutti 41 carri armati e 22 cannoni nemici.

Presso l'autostrada Smolensk-Orscia, i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento, lanciando attacchi in parecchie ondate su un solo fronte. Gli assalti sono stati stroncati dopo accaniti combattimenti, e il nemico ha perduto 23 carri armati. Anche a nord di Pleskau e presso Narva sono falliti, davanti alla tenace resistenza dei nostri granatieri, gli attacchi lanciati dai sovietici con appoggio di carri armati e di aerei da battaglia. Nostri contrattacchi sono stati coronati da successo.

Nell'estremo nord, truppe alpine dell'Esercito e delle «SS» hanno respinto parecchi attacchi nemici nel settore di Louhi, infliggendo sanguinose perdite ai sovietici.

Sui fronti italiani si è svolta ieri intensa attività di elementi esploranti o di truppe d'assalto dalle due parti.

L'attacco compiuto nelle ore meridiane di ieri da formazioni di bombardieri americani contro la capitale del Reich, ha costituito un successo particolarmente importante per le nostre forze di difesa contraerea. Alcuni quartieri d'abitazione, nella zona della Grande Berlino, sono stati colpiti dal lancio disperso di bombe. Centoquaranta aeroplani nemici, fra cui 118 bombardieri quadrimotori, sono stati distrutti. In questa operazione si è particolarmente distinta una formazione di aerei distruttori al comando del maggiore Kogler.

Aerei da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato obbiettivi nell'Inghilterra meridionale.

Stamane, nel settore marittimo al largo di Ymuiden, in duri combattimenti, forze di protezione della Marina da guerra hanno affondato due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiato una terza in modo così grave che si può contare sul suo affondamento.

Tre altre siluranti sono state incendiate. Le nostre unità sono rientrate al completo alle loro basi.

In duri combattimenti contro convogli nemici e navi isolate fortemente scortate, nell'Atlantico e nell'oceano Indiano, nostri sommergibili hanno affondato 12 navi per 71 mila tonnellate.

AMMISSIONI

Le perdite britanniche nei primi tre anni di guerra

I paesi dell'Impero hanno avuto 578.000 tra morti e feriti nelle sole forze terrestri

Roma, 7 marzo.

Gli inglesi hanno tracciato, in una trasmissione radiofonica, un quadro completo delle perdite subite dai paesi dell'Impero britannico nei primi tre anni di questa guerra. Fino al 1° settembre 1942 l'Inghilterra ebbe 72 mila morti e 203 mila feriti. Parimenti elevate sarebbero le cifre dei prigionieri e dei dispersi. Nello stesso tempo il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sud Africa hanno avuto 14 mila morti e 105 mila feriti; l'India e le altre colonie 69 mila morti e 123 mila feriti. Nelle stesse proporzioni sono le cifre relative ai dispersi e prigionieri.

Nei 578 mila morti e feriti dei primi tre anni di guerra non sono comprese le perdite dell'arma aerea e della marina anglosassoni. Nel suo discorso del 22 febbraio, Churchill annunziò che la R.A.F., non compresa la aviazione del Dominions, aveva avuto 38 mila morti e 10 mila dispersi, e non precisò le cifre dei feriti e dei prigionieri. La marina, disse ancora il primo ministro britannico, ha perduto un terzo dei suoi effettivi di prima della guerra, e cioè 41 mila morti.

Il governo britannico annuncia ora che la flotta mercantile inglese ha perduto un quinto dei suoi effettivi. Vengono sempre taciute, pertanto, le cifre relative ai prigionieri e ai dispersi. Sarebbe interessante conoscere le ammissioni nemiche per quello che si riferisce anche al periodo settembre 1942 a tutt'oggi.

La radio inglese ha voluto porre in rilievo, a scopo evidentemente polemico, la relativa esiguità delle perdite nordamericane, che ascendono a 145 mila uomini, dei quali 53 mila morti.

La radio nemica ha concluso sottolineando come queste cifre rappresentino dei sacrifici assai relativi se confrontate con quelle delle perdite sofferte dall'alleata Russia.

PANZANE INGLESI

Parla un marinaio fuggito da una nave colata al nemico

Varese, 7 marzo.

Ha fatto ritorno nella sua città natale il marinaio Carlo Daverio, che si trovava imbarcato sulla *Vittorio Veneto* e a La Spezia, il giorno dell'armistizio. Quando la bella nave si mosse, tutti credettero di andare al combattimento, mentre, come è noto, in alto mare giunse l'ordine di recarsi a Malta. Dopo un breve soggiorno, la *Vittorio Veneto* fu fatta proseguire per Alessandria d'Egitto e disarmata.

Il Daverio non altri uomini fu, invece, inviato a Trapani, per essere impiegato in lavori agricoli. Ma egli premeditava la fuga, e una notte, la vigilia di Natale, riuscì, attraverso fatiche inenarrabili, passando tra le linee nemiche, a riparare in quelle germaniche. Dal suo racconto appare come la propaganda inglese non si faccia soverchi scrupoli di inventare grosse panzane per terrorizzare le popolazioni del Mezzogiorno e temerle all'oscuro della verità. Si raccontò persino che i tedeschi avevano tagliato la mano destra ai bambini, che violentavano le donne, che facevano man bassa di tutto quanto capitava loro sotto mano e ogni altro genere di soprusi.

Catturato dalle truppe d'assalto germaniche nel corso di un'azione nel settore della testa di sbarco di Nettuno, questo soldato inglese reca impresso nello sguardo lo spavento riportato nell'inferno di fuoco delle artiglierie

Roma nuovamente bombardata

I quartieri Ostiense e Trastevere colpiti ieri mattina

Roma, 7 marzo.

Formazioni di bombardieri quadrimotori, a ondate successive, hanno eseguito stamane bombe su quartieri abitati della città di Roma. Gli aerei nemici si sono portati sugli obiettivi, a quota relativamente bassa, e hanno lasciato cadere il loro carico di esplosivo sui quartieri Ostiense e Trastevere. Il numero delle vittime non è ancora accertato ma, a quanto risulta, è molto elevato.

Borsaglieri del «Mussolini» festeggiati a Bergamo

Bergamo, 7 marzo.

Salutato dalle autorità militari e politiche un reparto borsaglieri del Raggimento «Benito Mussolini» si è trasferito, portando nelle sue file molti giovani bergamaschi che avevano chiesto di essere arruolati come volontari. In loro onore è stato offerto un trattenimento musicale; ed alla sera hanno partecipato a un rancio offerto dal Comune. Il rancio, allietato da canti e inni di guerra, ha dato luogo a entusiastiche manifestazioni

UNA NECESSITA' IMPRESCINDIBILE

Il nostro diritto allo spazio vitale

Nel punto ottavo del Manifesto programmatico del Partito Fascista Repubblicano è detto, tra l'altro, in merito alla politica estera: «*Altro fine essenziale consiste nel far riconoscere la necessità dello spazio vitale, indispensabile a un popolo di 45 milioni sopra un'area insufficiente e nutritivo*».

Questo punto non ha avuto il meritato rilievo nella stampa italiana, assorbita dall'incalzare degli avvenimenti e di tanti altri gravi e urgenti problemi.

Ma è più che mai necessario, secondo noi, tener vivà l'attenzione sul nostro diritto allo spazio vitale, problema che investe in pieno la vita del popolo ed è strettamente connesso alla stessa socializzazione, in quanto solo con l'aumento globale della ricchezza nazionale derivante da una più equa distribuzione delle materie prime e dal collocamento dei nostri prodotti su nuovi mercati la grandiosa riforma sociale attuata dalla Repubblica potrà recare frutti realmente notevoli. Un problema, perciò, che va collocato per la sua importanza, subito dopo quello di assoluta preminenza e che tutti gli altri assorbe ed assomma: quello del ritorno al combattimento a fianco dei nostri grandi e cameratteschi Alleati.

Diritto sacrosanto

Il nostro è un diritto fondamentale che i momenti ancora oscuri che attraversiamo non ci esimono, ma ci impongono di sostenere. Non si rinunzia mai alle proprie ragioni di vita. Del resto, un esempio quanto mai eloquente ce lo ha offerto il popolo germanico, il quale, anche nei tristi anni che seguirono al Trattato di Versaglia, affermò sempre il suo diritto alle colonie, che gli furono strappate dalla rapacità anglo-francese, mascherata sotto l'ipocrita trovata del «mandato».

Ma vi è di più. L'imprescindibile diritto dell'Italia veniva, cosa strana, affermato, nel picno periodo della negazione badogliana, proprio da alcuni stranieri neutrali nell'esaminare le conseguenze della caduta del Fascismo.

Il portoghese Faria, nell'*Açao* di Lisbona del 12 agosto, scriveva che «*la tragedia di una nazione che la geografia ha collocato fra lo stretto di Gibilterra e il canale di Suez*» poneva problemi vitali che il rivolgimento politico e cutizzava andava risolvere.

E Paolo Gentizon, il noto giornalista svizzero che dimostrò sempre tutt'altro che simpatia nei riguardi del Fascismo, scriveva sul *Corriere del Ticino* del 17 agosto: «*L'Italia non era entrata in guerra per ragioni ideologiche. Aveva preso le armi per risolvere quei problemi che corrispondono ai bisogni fondamentali del Paese e che derivavano da necessità biologiche. A causa della propria vitalità demografica, vale a dire dell'aumento continuo della popolazione, la penisola, già povera per se stessa, cercava altrove le possibilità di nutrire la sua popolazione, le occasioni di lavoro, d'azione per rimediare alla penuria di materie prime. La politica dell'Italia voleva dare al Paese una vita degna di essere vissuta; era quella di un popolo che cercava di essere padrone del proprio destino. Il concetto di spazio vitale è recente, ma la verità che sostiene è antica*».

E le citazioni potrebbero continuare.

Tutto ciò mentre nell'Italia dei 45 giorni rifiorivano le teorie suicide del «piede di casa» e delle «avventure africane», e il famigerato santone degli economisti liberali, l'Einaudi, giungeva perfino all'aberrante affermazione che «il problema delle materie prime non esiste», essendo una «tragica invenzione degli attizzatori di conflitti». Si era, però, dimenticato di aggiungere che l'Inghilterra, per la quale tanti illusi italiani erano in supina ammirazione, non ha fatto altro, in quasi ultimi secoli, che accaparrare materie prime e territori, contrastando, con l'attizzare appunto tutta una serie di conflitti, le sacrosante aspirazioni di altri popoli che, come il nostro, volevano, senza togliere nulla del suo, conquistarsi un posto al sole per le loro necessità di vita. Si era anche osato sostenere che i territori da colonizzare erano inutili per noi (per gli altri sì) dal momento che le nostre masse esuberanti avrebbero potuto emigrare. E anche qui si voleva dimenticare che, a parte il salasso che dalla massa emigrante derivava alla Nazione, furono precisamente gli Stati Uniti ad innalzare barriere insormontabili alla nostra emigrazione, e ciò ben prima dell'avvento del Fascismo.

Risveglio del popolo

Il problema del nostro spazio vitale è, dunque, nell'ordine fatale delle cose. Il popolo italiano, oggi ancora in gran parte narcotizzato dal sottile veleno del sabotaggio propagatogli diabolicamente per alcuni anni, e disorientato dalla propaganda nemica e da quella antifascista ad essa asservita, ancora percosso e avvilito per il colpo dell'8 settembre, non può comprendere questa verità, ma appunto per ciò è più necessario insistervi.

Non dimentichiamo che questo popolo, per non essere assente e intontito, è quello stesso che fu unanime attorno al Duce all'epoca della conquista dell'Impero, quando il fario mussoliniano-giudaico con il suo ancora insinuato nel suo organismo.

Se oggi incomincia appena ad aprire gli occhi sull'immensità del tradimento di cui è stato vittima ad opera della cricca monarchico-badogliana, molti segni, primo fra tutti la crescente affluenza volontaria di giovani ai reparti in armi, ci dicono che il risveglio non sarà lontano. Allora comprenderà, oltre il resto, anche il perchè della nostra guerra, non voluta da noi, ma imposta dalla cosiddetta democrazia per soffocare ogni nostro anelito di espansione, e soprattutto per cancellare le tracce della gigantesca opera colonizzatrice del Fascismo che, per essere a fondo equisitamente sociale, segnava una palpitante condanna dei loro sistemi di sfruttamento capitalistico.

Bisogna, infatti, affermare ben forte che il diritto allo spazio vitale ci deriva, più ancora che dalla nostra esuberanza demografica e dalla necessità delle materie prime, dalla grandiosa capacità costruttiva della nostra razza e dalla missione civilizzatrice assolta da noi in modo tale da metterci senz'altro all'avanguardia delle altre nazioni colonizzatrici.

Di fronte alla grettezza sfruttatrice d'un imperialismo che non lascierà traccia duraveli dopo la sua scomparsa, sta la mole grandiosa delle realizzazioni italiane. Nei troppo brevi anni di pace che ci furono concessi dopo la conquista, abbiamo creato, in un paese come l'Etiopia (così retrogrado che vi erano ignorate le costruzioni in muratura e l'esistenza della ruota), intere città, costruito migliaia di Km. di strade meravigliose, oltre a un complesso imponente di opere che neppure il ritorno del negus è valso a demolire. Già circa 300.000 italiani si erano stabiliti, pur in un tempo così ristretto, nell'A.O.I. e non è difficile immaginare che in pochi altri anni si sarebbe creata laggiù una seconda Italia, in gran parte autarchica, che avrebbe costituito un baluardo di energie e di spiriti tale da poter resistere a qualunque assalto esterno.

Era appunto ciò che l'Inghilterra non voleva, pur non pensando noi ad alcuna minaccia nei suoi confronti.

Nella Libia, che se non venne spartita prima del 1911 fra Francia e Inghilterra non fu per un riguardo verso di noi, ma soltanto perchè giudicata troppo desolata e improduttiva, eravamo riusciti, con una tenacia veramente unica, a dar vita alle steppe e a «cavar sugo dal sasso». E il ritmo del popolamento, a parte le due spettacolose migrazioni di coloni, era già tale, nell'ultimo anno di pace, che il solo Comune di Tripoli registrava annualmente un aumento di circa 5000 italiani, dei quali un migliaio per eccedenza di nascite e il rimanente per afflusso dalla Madre Patria.

Missione civilizzatrice

Ma, oltre a questo aspetto sociale e costruttivo, la nostra colonizzazione differiva profondamente da quella delle nazioni plutocratiche, perchè tendeva, non a sfruttare, ma ad elevare le popolazioni indigene.

Come Roma dopo aver assoggettato i popoli li associava al proprio destino, così la colonizzazione fascista aveva trovato la giusta via fra la sprezzante crudeltà inglese della «Colour line» e la smodata assimilazione francese che aveva, fra l'altro, portato un senegalese al posto di Sottosegretario. La fatica degli indigeni era da noi giustamente valorizzata, mentre si moltiplicavano le iniziative e le opere per migliorare le loro condizioni fisiche e culturali.

Così, accanto ai candidi villaggi agricoli creati in Libia per i nostri contadini, diversi ne erano sorti, ed altri stavano sorgendo, per i mussulmani.

E che noi sapessimo affezionarci le popolazioni native, è provato da molte manifestazioni di cui parleremo altra volta.

Tornare all'Africa è, perciò, un nostro imperioso dovere. Un dovere che si imporrebbe anche se per dannata ipotesi, la guerra dovesse essere vinta dai nostri nemici, perchè un popolo di 45 milioni di lavoratori non potrà mai essere condannato al soffocamento. Ma noi, crediamo, invece, fermamente nella vittoria del Tripartito, in seno al quale stiamo per riprendere degnamente il nostro posto. E se a questa vittoria daremo ancora, com'è nostra ferma convinzione, un contributo sensibile, riavremo le terre temporaneamente perdute e quelle altre che dovranno completare l'Impero che la titanica fatica del Duce ha riuscita a darci. Poichè al tavolo della pace, al quale, dopo aver riconquistato l'onore e la stima al cospetto degli altri popoli, potremo assiderci fra i vincitori, riacquisteranno il loro valore anche i tre anni di guerra da noi già combattuta, e durante i quali (nonostante i sabotaggi dello Stato Maggiore culminati nell'infamia dell'8 settembre) abbiamo recato, per la magnifica collana di eroismi dei nostri combattenti, un peso di grande valore sulla bilancia del Tripartito.

Non dimentichiamo, dunque, le terre d'oltremare. E il nostro popolo abbia presente che le leggi sociali della Repubblica, che danno all'Italia un nuovo primato nel mondo, potranno recargli tutto l'auspicato benessere soltanto quando riavremo il nostro Impero.

G. Z. Ornato

Come si è svolta la grande battaglia aerea

Una sola squadriglia di caccia germanica ha abbattuto 34 aerei nemici, di cui 30 bombardieri - Oltre 1200 uomini perduti tra gli equipaggi americani

Berlino, 7 marzo.

La grande battaglia aerea sulla Germania nord-occidentale e settentrionale si è sviluppata in tre punti principali. Il primo punto culminante è stato raggiunto nell'area a sud di Brema dove l'attacco dei bombardieri statunitensi si è sviluppato durante la notte sul martedì alle prime luci dell'alba.

I cacciatori tedeschi, dopo aver superato l'opposizione degli apparecchi di scorta nemici, si lanciarono con un attacco concentrato sul fianco delle ondate di bombardieri, abbattendo un gran numero di velivoli quadrimotori. Il colonnello Oesau, comandante delle squadriglie e detentore delle più alte decorazioni per la sua bravura, ha osservato che tre quadrimotori nemici si sono incendiati, cosicchè degli apparecchi sono stati ritrovati solamente alcuni pezzi.

Il secondo massiccio attacco dei cacciatori e distruttori germanici si è sviluppato a metà strada fra la frontiera tedesca occidentale e la capitale germanica. Anche qui nuove brecce sono state aperte nelle formazioni dei bombardieri nemici. Gli scontri aerei su quest'area si sono svolti ad un'altezza compresa fra i settemila ed i 9500 metri. Nel corso degli accaniti duelli i cacciatori nemici sono stati spesso costretti a portarsi ad una quota più bassa e, in alcuni casi, i combattimenti si sono svolti a pochi metri dal suolo.

Gli ambienti militari germanici hanno accertato che solamente una parte delle formazioni di bombardieri americani è riuscita a portarsi sull'area di Berlino.

Queste formazioni sono state impegnate nel terzo grande scontro aereo, mentre si trovavano sulla via del ritorno. Nei combattimenti, che si sono svolti sull'area dello Zuider-Zee è stato osservato il precipitare di parecchi aerei nemici. La lotta è continuata accanita anche sulla costa, dove altri apparecchi nemici sono finiti precipitare.

I competenti circoli militari sottolineano che la difesa aerea tedesca ha mirato a colpire il centro delle formazioni nemiche. Questo risulta, per esempio, dal fatto che una sola grande squadriglia di cacciatori germanici è riuscita ad abbattere 34 aerei nemici, dei quali 30 bombardieri.

Intanto si apprende dagli ultimi rapporti ricevuti dai competenti circoli militari tedeschi che, nel corso della grande battaglia di ieri nel cielo della Germania settentrionale, sono stati abbattuti 140 aeroplani nemici. Fra essi si trovano più di 118 bombardieri quadrimotori.

Gli stessi ambienti militari germanici descrivono il risultato della battaglia aerea come uno dei più grandi successi della caccia e della difesa contraerea tedesca. Si sottolinea che gli americani in un solo giorno hanno perso più di 1200 uomini facenti parte del personale di volo ed hanno sofferto gravi perdite in aerei.

Un accurato esame del terreno ha portato alla conclusione che almeno un quarto dei bombardieri che sono riusciti a portarsi sull'area di Berlino, sono stati distrutti o dagli apparecchi da caccia e distruttori o dalla difesa contraerea. E' stata provata una volta di più la superiorità aerea della caccia germanica su quella nemica. Le perdite tedesche sono state minime.

Da 140 a 190!

Altri 50 apparecchi precipitati nel ritorno

Berlino, 7 marzo.

Il D.N.B. comunica:

«*L'attacco terroristico compiuto ieri dagli americani su Berlino si è risolto in una catastrofe per il nemico. I cacciatori germanici rientrati alle basi hanno dichiarato che la lotta fra l'Inghilterra e Berlino è cosparsa dei rottami di 140 bombardieri e caccia americani. E questa cifra non è ancora definitiva. Anzi gli esperti militari calcolano che essa debba ancora aumentare di circa il 40 per cento. Infatti, una decina di bombardieri hanno dovuto compiere atterraggi forzati in Svezia, in Estonia e in altre zone nordiche. Gli appelli di soccorso lanciati da aerei americani precipitati in vari punti del Mare del Nord fanno pensare che almeno 19 altri apparecchi siano stati costretti a scendere in mare in seguito ad avarie o a mancanza di carburante.*

Infine, i cacciatori tedeschi, che hanno inseguito gli aerei avversari fino al momento del loro atterraggio, riferiscono che numerosi apparecchi hanno compiuto atterraggi di fortuna su territorio britannico, o sono precipitati in fiamme sui loro stessi campi d'aviazione. Complessivamente, pertanto, si può dire, secondo gli esperti militari, che almeno altri 50 aeroplani nemici sono andati completamente distrutti. Il che fa salire a 190 il numero dei bombardieri e dei caccia perduti dagli americani nelle loro incursioni su Berlino. Ciò equivale alla perdita di circa 1500 uomini fra il personale di volo».

Londra annuncia per ora la perdita di 71 aerei americani

Stoccolma, 7 marzo.

Londra ha annunciato stamane che, secondo gli accertamenti eseguiti finora, 71 velivoli nord-americani quadrimotori da bombardamento non sono rientrati dal volo su Berlino.

Tra l'imperversare del maltempo

Colpi di mano germanici nella testa di sbarco di Nettuno

Fronte italiano, 7 marzo.

Il maltempo, che continua a imperversare nel settore della testa di sbarco, non ha consentito sviluppo di azioni di rilievo, ma le artiglierie di tutti i calibri e numerose pattuglie germaniche sono state attivissime anche nelle ultime ore.

Lungo l'intero perimetro della zona occupata, mentre lo schieramento tedesco si è adeguato ancora consolidando sulle nuove posizioni raggiunte negli ultimi giorni, e mantiene compatta la pressione sull'avversario, reparti di assaltatori procedono instancabilmente a un redditizio lavoro di disturbo, effettuando colpi di mano a puntate offensive allo scopo di eliminare posti avanzati, rettificare le proprie linee, esplorare il terreno davanti e contro quelle avversarie, catturare prigionieri e portare al Comando utili notizie.

Operazioni di tal genere sono state condotte a termine con successo, anche nella mattinata, in vari punti del dispositivo nemico e specialmente a sud est della strada Anziate e a sud-ovest di Cisterna. Un'azione anglo-americana in questa zona è stata eliminata nonostante l'accanita resistenza opposta dal nemico.

Premana, in ogni modo, in tutto il settore lo stato d'allarme in campo avversario e la stasi operativa può cessare da un momento all'altro con la ripresa di operazioni di più vasta portata.

Nel settore a nord-ovest di Cassino sono stati stroncati alcuni attacchi di truppe degaullliste e marocchine francesi.

Nella zona dell'Appennino centrale forti nevicate hanno impedito ogni attività operativa.

Sulla costa adriatica, puntate offensive di reparti indiani e canadesi sono fallite con forti perdite per gli attaccanti. Pattuglie esploranti germaniche sono state particolarmente attive...

Fra Londra ed Ankara

I tecnici inglesi rientrano dalla Turchia

Continua la polemica di stampa mentre si attendono le dichiarazioni di Saraçoglu

Ankara, 7 marzo.

In attesa delle dichiarazioni di Saraçoglu e Menemencioglu all'odierna riunione del partito governativo, continua la polemica giornalistica anglo-americana, sempre impostata sui conosciuti temi delle accuse inglesi alla Turchia di aver finora usufruito dei rifornimenti anglo-americani senza intervenire nel conflitto e rifiutando anche di concedere basi aeree e navali.

Il *Cumhuriyet* si domanda, intanto, se la polemica contro la Turchia ha lo scopo di preparare il popolo inglese a nuove relazioni fra la Turchia e la Gran Bretagna, o se essa debba, invece, essere considerata come un mezzo per esercitare una pressione qualsiasi sul Governo di Ankara. «Sebbene tutta la stampa britannica partecipi alla polemica contro la Turchia — conclude il giornale — il popolo turco considera che queste manifestazioni non rappresentano l'opinione ufficiale del governo inglese».

Un aspetto di particolare interesse del contrasto anglo-turco è, frattanto, dato dal fatto che più di 400 inglesi dovranno presto lasciare la Turchia. Essi sono, in gran maggioranza, istruttori, esperti, ingegneri, tecnici, meccanici-montatori che, secondo l'accordo anglo-turco, lavoravano in Turchia per conto del governo inglese.

Il lupo russo cerca di entrare nell'ovile finnico

Il trucco da mercante di cavalli inscenato da Stalin contro Helsinki

Berlino, 7 marzo.

La *Berliner Boersen Zeitung* constata, in merito alle richieste bolsceviche nei riguardi della Finlandia, che si vuole rendere la Finlandia impotente dal punto di vista militare prima di dettarle i particolari di una capitolazione senza condizioni al fronte bolscevismo.

«Così la Finlandia — scrive il giornale — dovrebbe impegnarsi verso Mosca, senza nessuna garanzia per la sua libertà o sovranità, ad effettuare la smobilitazione, vale a dire a sciogliere tutto il suo esercito. Prima di ciò, però, i soldati finnici dovrebbero (e questo scopre le vere intenzioni di Mosca) internare le divisioni tedesche che si trovano sul suolo finlandese poichè, in caso contrario, i bolscevichi si riserverebbero il diritto di occupare tutta la Finlandia.

«Il solo tentativo di voler far credere ai finlandesi ed al mondo che la sorte delle divisioni tedesche in Finlandia dipenderebbe dai negoziati è un'insolenza tipicamente giudaica. L'Italia è un buon esempio di come le truppe tedesche sono abituate ad adempiere per conto proprio ai compiti di ogni genere che si possano presentare. Anche parte degli italiani erano stati sobillati ad uscire dalla guerra, ma, tuttavia, le truppe tedesche si trovano sempre nell'Italia meridionale ed il popolo italiano paga, nelle regioni occupate dal nemico, questo crimine dei suoi traditori con un caos completo, con il saccheggio e con una carestia spaventosa.

«Si vuole ora tentare di conquistare la Finlandia con dei trucchi degni di un mercante di cavalli.

«Senza dubbio, Stalin stabilirebbe, subito dopo la smobilitazione dell'esercito finlandese, un governo comunista tipo Kuusinen in comune con un qualche Carneade finlandese per procedere, in un modo «legale» e senza versare una goccia di sangue, all'occupazione del paese e, dopo brevissimo tempo, la Finlandia si troverebbe nelle mani della Ghepeù.

«Una sorte più terribile ancora di quella dei Paesi Baltici nel 1939 sarebbe riservata al popolo finlandese. La parte culturale di esso verrebbe sterminata in qualche settimana o deportata in Siberia ed anche la popolazione maschile dovrebbe prendere quella strada. Probabilmente Stalin farebbe le cose in un modo ancor più completo, deportando, così come ha fatto nei Paesi Baltici, anche le donne ed i bambini finlandesi, e ciò allo scopo di abbandonare una volta per sempre le città ed i villaggi finlandesi alle orde bolsceviche».

«Si può dunque credere — conclude il giornale — che il popolo finlandese ha visto chiaro nel gioco di Stalin che vorrebbe ottenere oggi con dei trucchi diplomatici, come il lupo nell'ovile, quel che l'eroico esercito finlandese gli ha rifiutato durante due anni di aspri combattimenti».

Si apprende, intanto, che da parte finlandese si smentisce categoricamente, dichiarandola inventata di sana pianta, una notizia diramata dalla *Reuter* secondo la quale una missione finnica si sarebbe recata a Berlino per iniziare dei colloqui circa una pace della Finlandia con la Russia, ma i colloqui sarebbero stati bruscamente interrotti.

La notizia fa parte di tutto un piano di informazioni false, di commenti, di pressioni messe in atto dalla propaganda inglese per gettare disorientamento nella politica di Helsinki.

L'annuncio della perdita dell'incrociat. inglese *Penelope*

Stoccolma, 7 marzo.

Il Servizio britannico di informazioni comunica che l'Ammiragliato inglese ha annunciato la perdita dell'incrociatore «Penelope».

Il «Penelope» apparteneva alla classe Arethusa, di cui è già stato affondato anche il «Galatea». Stazzava 5220 tonnellate ed era armato con 6 cannoni da 152 mm., 8 da 102 mm. c.a., 4 da 47 mm., 8 mitragliere a 4 canne, sei lanciasiluri e un aereo catapultabile. Aveva una velocità di 32 nodi ed un equipaggio di circa 500 persone.

Ripristino del servizio dei telegrammi privati

Sede del Governo, 7 marzo.

Per accordi intervenuti tra il Ministro delle comunicazioni e il Comando supremo germanico del sud-ovest è stato ripristinato, con alcune limitazioni imposte da esigenze superiori, il servizio dei telegrammi privati nel territorio dell'Italia settentrionale. Detto servizio è libero entro la circoscrizione di ogni singola regione, mentre per lo scambio di telegrammi tra località di diverse regioni è necessario richiedere preventivamente il benestare del competente comando di piazza germanico.

Nomine di Sottosegretari

Serafino Mazzolini agli Esteri e il gen. Tessari all'Aeronautica

Sede del Governo, 7 marzo.

Con decreto in corso di registrazione il Ministro plenipotenziario di prima classe Serafino Mazzolini, attualmente Segretario generale al Ministero degli affari esteri, è stato nominato Sottosegretario di Stato per lo stesso Ministero.

Con altro decreto in corso di registrazione il colonnello Ernesto Botto, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica è stato sollevato dalla carica, che ha ricoperto durante dei mesi.

Il Duce gli ha scritto una lettera autografa nella quale gli dà esplicito riconoscimento di aver tenuto a battesimo la risorgente aia italiana. A sostituire il colonnello Botto è stato nominato il generale di brigata aerea Arrigo Tessari.

Il clamoroso fallimento dello sciopero che doveva coincidere con la presa di Roma

La massa lavoratrice non ha seguito gli agitatori comunisti venduti al nemico

Sede del Governo, 7 marzo.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Nel mese di gennaio il comunista Ercole Ercoli, membro del non mai disciolto comitato esecutivo della III Internazionale, al secolo conosciuto con il nome di Palmiro Togliatti, nato a Torino, riuscì a penetrare dalla Svizzera in Italia. Questo signore, la cui persona fisica è conosciuta in tutti gli ambienti del suo mondo e che si firma capo del partito comunista italiano, o meglio, di una frazione del comunismo italiano, il quale è suddiviso in varie frazioni nemiche con relativo giornale, convocò una riunione a Milano tra gli elementi di sinistra del «comitato di liberazione nazionale». Per elementi di sinistra si intendono i comunisti, i socialisti e i demo-cristiani.

In questa riunione l'Ercoli ordinò la costituzione di un comitato segreto per la preparazione di uno sciopero generale insurrezionale da effettuarsi nell'Italia repubblicana in un'epoca che doveva coincidere con operazioni militari del nemico. In una successiva riunione fu deciso che il movimento dovesse scoppiare in coincidenza con la presa di Roma da parte degli anglo-americani, e cioè alla fine di gennaio.

Le previsioni furono smentite dagli avvenimenti, cioè dalla strenua resistenza delle truppe tedesche, che ha reso vano fino ad oggi lo sforzo tentato dal nemico. Il comitato segreto, malgrado le riserve dei socialisti e l'opposizione dei demo-cristiani, decise allora che lo sciopero dovesse tentarsi ugualmente per dare una prova concreta di solidarietà agli anglo-americano-russi, sospendendo la produzione bellica negli stabilimenti. Reale e classico esempio di complicità con il nemico, vero e proprio reato di tradimento ai danni della Repubblica Sociale Italiana nel momento in cui essa compie ogni sforzo per cancellare l'onta della resa a discrezione voluta dalla monarchia e dalla plutocrazia italiana e anglosassone, mostruosamente alleata con il bolscevismo.

Il testo dei volantini diffusi tra le maestranze operate dal comitato segreto di agitazione per il Piemonte, Lombardia e Liguria, documenta la complicità con il nemico. Ad un certo punto è detto che «con l'inizio delle grandi operazioni militari aumentano i pericoli dei bombardamenti aerei attirati sulle nostre fabbriche e sulle nostre case dai tedeschi e dai fascisti che ci obbligano a produrre per la guerra».

Basta questo per definire il carattere politico dell'agitazione. Quando il comitato credette che la preparazione avesse raggiunto il punto voluto, fu stabilito che lo sciopero avesse inizio il 1.o marzo alle ore 10 al segnale di prova delle sirene d'allarme. Fu allora che ebbe inizio lo sciopero cosiddetto bianco, cioè gli operai rimasero inattivi davanti alle macchine al loro posto di lavoro.

Diamo ora la cronaca dettagliata dello sciopero stesso onde stabilirne il carattere, la portata e il clamoroso fallimento.

Le astensioni dal lavoro sono state le seguenti: *a Bergamo 3960; a Bologna 5450; a Brescia 700; a Como 1980; a Cuneo 595; a Firenze 12.800; a Genova 700; a La Spezia 5000; a Milano 119.800; a Novara 3280; a Padova 600; a Pavia 650; a Savona 5317; a Torino 32.600; a Varese 7707; a Vicenza 7330. Totale degli operai astenuti dal lavoro 208.513 di fronte ad una massa di alcuni milioni di addetti alle fabbriche. La durata delle astensioni è andata da un minimo di 15 minuti a un massimo di 3 giorni.*

Solo a Milano vi è stato un tentativo di sciopero tranviario che è stato stroncato dalla cittadinanza prima ancora che dalle autorità. Non si è verificato alcun conflitto o disordine e nessun tentativo di dimostrazione all'aperto. Sabato è il comitato segreto di agitazione impartiva l'ordine di riprendere il lavoro e considerava praticamente fallito il tentativo che avrebbe dovuto condurre ad uno sciopero a carattere nazionale.

Per la disciplina e la legalità nel campo del lavoro

Chi sospende o si astiene dal lavoro è licenziato in tronco senza indennità

Sede del Governo, 7 marzo.

Il Commissario Nazionale del Lavoro, in considerazione della necessità di riportare alla piena legalità la rappresentanza delle categorie lavoratrici e al fine di rendere possibile un sollecito riordinamento delle condizioni di lavoro all'infuori di ogni interessata agitazione o di iniziative aspramente contrastanti tra loro, ha emanato le seguenti disposizioni che entrano in vigore da oggi.

1) E' fatto divieto a chiunque di assumere, per qualsiasi motivo, la rappresentanza di maestranze industriali, la cui tutela è, a norma delle vigenti leggi, di esclusiva competenza della organizzazione sindacale legalmente riconosciuta.

2) E' fatto altresì divieto a qualsiasi datore di lavoro o dirigente o delegato di azienda di ricevere, ascoltare, trattare con commissioni o singoli lavoratori che intendano intrattenerli su questioni di interesse non strettamente individuale, delle quali in ogni caso dovrà essere data immediata comunicazione alla competente organizzazione dei lavoratori.

3) E' fatto divieto a tutte le aziende di corrispondere a qualsiasi dipendente che sospenda o si astenga dal lavoro, per cause non previste dai contratti collettivi, qualsivoglia retribuzione, anticipo, prestito o sovvenzione per la durata della sospensione o dell'astensione stessa.

4)

Temi e variazioni

Grottaferrata

Poche righe nei giornali: « Anche l'abbazia di Grottaferrata è stata bombardata... », e più nulla. Quale la sorte del gran tesoro dei codici musicali bizantini? e di padre Lorenzo Tardo ieromonaco, famoso fra i colti per le ricerche in quell'ardua paleografia? e dei suoi discepoli studiosissimi? E' perita tanta storia, tanta arte, tanta fatica, che soltanto ora tornavano, venivano in luce e sorprendevano e commovevano? Ricordi di piccole aule silenziose, lo *scriptorium*, dove i giovani e i maestri attenti e cauti vincevano di giorno in giorno il mistero dei segni nei libri melurgici e chiaramente riscrivevano in note nostre le secolari cantilene non le congiunte poesie; di grandi aule, dove quelle melodie rinvenute passavano al vaglio della pratica, poichè padre Tardo si distingue dagli eruditi editori bizantinisti di Copenhagen appunto per la convinzione, e il sistema, di ravvivare i rigidi, ermetici neumi con la tradizione orale, viziata certamente, ma documento palpitante di viva voce e fede; di cori concordi nell'unisono, nell'isocrono, nella orazione, sicchè gli inni, i canoni e le altre strofe di San Romano, di San Giovanni Damasceno, di San Nilo, di cento e cento ignoti, fluivano libere e regolate nella naturalezza dei suoni parlati, negli accenti patetici, nelle linee urgenti e pacate delle invocazioni, delle laudi, degli auguri. E fuori di quell'incanto di suoni e di mosaici, di quell'orientale suggestione, l'ondulazione dei colli albani, la distesa campagna, e non lontano l'augusto profilo di Roma. Protegga San Nilo l'abbazia, ch'egli fondò novecentoquarant'anni or sono, i manoscritti di cui la comunità niliana venuta dalla Magna Grecia arricchì l'archivio, e il lavoro ininterrotto del fervido cenobio, che congiungendo fede e arte tramandò le belle salmodie. Si piange la perdita di Montecassino, ma si sa che la cultura musicale benedettina, prospera altrove, è salva. Si vorrebbero notizie di Grottaferrata. E si trepida, come avvenne or non è molto, per l'*escolania* di Monserrato. E le ricchezze bizantine del Santissimo Salvatore a Messina?

Signorine

Le riconoscete dal formato alto e dal verde, rosso, giallo delle edizioni Ricordi, Peters, Litolf, Carisch, che stringono fra un braccio e il petto. Sono le ragazzine, le signorine, che vengono dal Conservatorio e vanno dal maestro di pianoforte o di violino: i metodi dell'agilità, le sonatine, e anche gli studi che Dio sa perchè si dicono trascendentali, e quelli, che veramente lo sono, di Chopin e Debussy, e i pezzi difficili, da Bach a Beethoven, magari a Szimanowski. Tante croci e delizie. E vi rallegrate di quella studiosa gioventù. La vita continua, la musica non muore, la nuova generazione, come la nostra, godrà anche essa la gioia dei suoni, sarà attiva, allieterà sè, la casa, la famiglia, forse gli amici. Ahimè, la delusione è in agguato. Le ritrovate trentenni, mammine o ancora zitelle, mondane o casalinghe. E la musica? Sorride rassegnata, non sa neppur dire se ha trascinato un bene o ceduto a una fatalità. Studiò, prese il diploma, poi non s'è tenuta in esercizio. Le piaceva tanto la musica, aveva disposizione, ma certi passi, certe difficoltà, la scoraggiarono. Rinunciò. Ma la bambina, che ha disposizione, studierà certamente e il pianoforte e il violino. Così il mondo ripete col ritmo delle generazioni i suoi errori. In fatto di musica e nella specie del dilettante che non abbia molta possibilità e capacità, l'errore è di avviarsi a diventare in ogni caso pianista, violinista o cantante sul serio, anzichè mirare a esser musicista con soltanto una certa pratica dello strumento o della voce, musicista con gli occhi, che son più lesti delle mani, con l'anima, con la cultura, tanto da intendere nei segni la lettera e lo spirito, la struttura e i suoni, lo stile e l'espressione, da seguire l'esecuzione d'una sonata o d'una sinfonia con intelligenza e comprensione, da « passare musica », molta, moltissima, antica, moderna, contemporanea, da gustarla, da saperne quanto comunemente si sa, e si parla, per esempio, di romanzi e novelle, tragedie e commedie, quadri e statue, d'Italia e di fuori. Questo esser musicale, che assicura a chi ama l'arte « non sa praticarla da maestro una forma attiva e gioiosa, vuole, s'intende, una speciale pedagogia, non dissimile forse da quella utile alla lettura, e non alla parlata, d'una lingua straniera, lettura consapevole di letteratura e di critica. S'avrebbero meno rinunciò e più piaceri.

A cappella

Bisogna onorare, cento anni dalla morte, l'abate Giuseppe Baini, romano, per un suo gran merito musicale. Il quale non è nella redazione d'una biografia di Palestrina, copiosa e ancora utilissima, e neppure, sembra, nelle sue composizioni, tutte nello stile palestriniano, che stimò ultima e suprema bellezza, ma nel suo intelligentissimo amore appunto di Palestrina. Risulta dalle testimonianze italiane e straniere che, guidando egli la cappella papale, le musiche del Prenestino suonavano vivaci, commoventi, e con altri direttori lente e noiose. Bisogna onorarlo per avere inteso una sublime espressione di arte nella sua drammatica sostanza, e corretto una tradizione procedente dalla pigrizia mentale, da pregiudizi, anche dall'ignoranza tecnica. Romantico? E che? Gli scocciatori son forse i classici? Si tratta di saper musicisti e interpreti e *batteurs de mesure*. Di questi ce n'è ancora tanti nel campo del mottetto e del madrigale. O indimenticabile Casimiri!

A. Della Corte

L'attività teatrale

Il programma della stagione di prosa stabilito anche per i teatri delle principali città settentrionali

Milano, 7 marzo.

Il Direttore generale dello Spettacolo presso il Ministero della Cultura Popolare, dottor Giorgio Venturini, ha riunito a Milano i rappresentanti delle categorie sindacali, i capocomici ed i proprietari di teatro di tutta Italia. E' stato stabilito il programma per il proseguimento della stagione di prosa. E' stato pure concordato che le Compagnie, che attualmente recitano a Roma, si sposteranno nell'Italia settentrionale, e precisamente nelle maggiori città come Milano, Torino, Bologna, Genova.

La bandiera a un battaglione

partente per la zona d'impiego

Modena, 7 marzo.

In un'atmosfera di severa austerità s'è svolta la solenne consegna della bandiera al 131° Battaglione Genio, in partenza per la zona d'impiego. Alla presenza del comandante germanico e delle autorità politiche e militari, una giovane italiana ha consegnato al comandante del reparto la bandiera.

Nuova truffa d'un falso medico

Alessandria, 7 marzo.

Il rappresentante di commercio Pietro Garavelli rimetteva tempo fa la somma di 56 mila lire per forniture di caramelle e torrone a tale Eugenio Di Scipio, di 32 anni, da Imperia, che intascato il denaro, si è eclissato. Contro questi è stata pertanto sporta denuncia. Come si ricorderà, il Di Scipio nell'ottobre scorso si qualificava per il dottor Umberto Trucco, alterando la sua carta d'identità e curava in tal modo diversi infermi di malattie articolari, nervose ed estetiche. Scoperto il trucco, veniva denunciato ed arrestato. Posto successivamente in libertà provvisoria, ne ha approfittato per compiere un'altra truffa.

CRONACA CITTADINA

Spacci aziendali pei lavoratori del Commercio

Su iniziativa dell'Unione Lavoratori Commercio, con l'autorevole ed efficace appoggio del Capo della Provincia, sono stati istituiti, ed hanno già iniziato il loro funzionamento presso le maggiori aziende commerciali, gli spacci aziendali per i lavoratori del commercio.

Non appena sarà consentito dalla misura delle assegnazioni, spacci interaziendali saranno costituiti per le aziende minori, così che il beneficio sia esteso anche ai lavoratori occupati presso tali esercizi commerciali.

Per intanto, i fiduciari aziendali interessati sono invitati a prendere contatto immediato con l'Unione, al fine di predisporre, con la maggiore sollecitudine ed i mezzi più adatti, la costituzione di ulteriori spacci e le possibilità di raggruppamenti aziendali.

Il nuovo presidente della Federazione mutilati

Il presidente della Federazione provinciale torinese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, Ortese Rampone, ha chiesto di essere esonerato. Il Presidente nazionale, Medaglia d'oro Carlo Borsani, nell'accettare le dimissioni, ha ringraziato il camerata Rampone che per oltre tre lustri ha dedicato la propria attività all'Associazione, ed ha nominato nuovo presidente della Federazione Torinese il camerata dottor Mario de Regibus, maggiore degli Alpini, volontario di guerra, una medaglia d'argento e tre di bronzo al valor militare.

Gli assegni circolari

Continua a correr voce che molti degli assegni circolari che oggi sostituiscono la carta moneta di taglio medio siano falsi o emessi da banche inesistenti. Alcuni ignoti celanti — nonostante che fin dal gennaio passato il pubblico sia stato posto in guardia da tanto sciagurato e nullaltro che ai discorsini — tornano a far circolare volantini recanti notizie false, e forse tendenziose.

Il pubblico sappia che:

1°) Tutti i volantini in parola sono messi in circolazione da ignoti e comunque da incompetenti per nulla autorizzati.

2°) Nulla è mutato delle precisazioni fornite fin dal gennaio scorso, alle quali il pubblico potrà riferirsi e che sarà utilissimo tener sempre presenti.

L'Amministrazione delle Ferrovie deve provvedere all'assunzione, pei bisogni del Compartimento di Torino, di interpreti della lingua tedesca. Gli aspiranti, aventi perfetta conoscenza della detta lingua e che siano dattilografi, devono presentare domanda all'Ufficio Personale Compartimentale P. S. in via Sacchi n. 5.

I funerali di Michele Bonaglia

Imponenti onoranze sono state rese alla salma di Michele Bonaglia, nella nostra città e a Druento. Accompagnate dal Commissario federale, che rappresentava anche il Capo della Provincia, e da un folto gruppo di fascisti e amici del Caduto, il feretro, che aveva sostato nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria, ove era stata allestita la camera ardente, e ove aveva ricevuto il commosso omaggio del Fascismo torinese, è stato trasportato con un furgone a Druento, per essere tumulato nel locale cimitero.

Prestavano servizio d'onore reparti della Guardia Nazionale Repubblicana. Il Commissario federale, dopo l'assoluzione della salma, ha fatto l'appello del Caduto, fra la commozione della folla, scorsa a rendere l'estremo saluto allo Scomparso.

Numerose le corone inviate dalle autorità politiche, militari e civili, fra di esse, quella del Duce e del Segretario del Partito fascista repubblicano.

La Messa in suffragio di Augusto Platone

Nel Santuario dei Caduti, a Casa Littoria, è stata celebrata ieri mattina una Messa in suffragio di Augusto Platone, eroicamente caduto sul fronte greco, decorato di medaglia d'argento alla memoria, già componente del Direttorio della Federazione dei Fasci e del Gruppo Universitario fascista. Hanno assistito alla funzione i familiari del Caduto, il Vice-Commissario federale Ricci, in rappresentanza del Commissario federale, assente, la segreteria provinciale dei Fasci femminili, numerosi fascisti e amici del Caduto. Ha celebrato il cappellano militare don De Amicis, il quale ha poi rievocato l'eroico sacrificio del Caduto.

Protezione Aerea in ragione di 150 grammi per prenotate negli spacci siti in v. Barolo 22; v. Belfiore 30; v. Bertolotti 11.

Seguendo la Cronaca

NON TRASCURATE NESSUNA OCCASIONE

per integrare ed aggiornare la vostra cultura. La lettura di un buon libro sarà sempre utile per voi, e alla Libreria de « La Stampa » — via Viotti 8, che si riapre il 13 corrente, troverete il più vasto assortimento di libri di ogni genere. La Libreria acquista anche, sia sciolti che in blocco, libri antichi e rari, italiani e stranieri, riviste, enciclopedie, ecc., pagando sempre i prezzi più alti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci) ore 15,30: « Amleto » di W. Shakespeare (Ultime repliche).

TEATRO NUMERO

Venerdì 10, sabato 11, ore 16; domenica 12 alle ore 15 e 17,30: (Grandi spettacoli teatrali con *Nino Lembo* il più geniale comico moderno, nella fantasia in due tempi « *Cose che capitano* ». Orchestra ritmo sinfonica *Giuliani*. Vendita dei biglietti presso il botteghino del teatro. - Tel. 55-145.

Spettacoli cinema' grafici

VITTORIA: «Idillio a Majorca» con Antonita Colomé, Nieto. Ult. 19.

AMBROGIO: «La prigioniera» Liliana Laina, Adriana Serra. Ult. 18,40.

CORSO: « Follie d'amore » Pita e Tabor, Junio Astor, C. May (Ult. 19)

AUGUSTUS: «Una piccola moglie» Spett. continui dalle 11. Ult. 18,20.

SUPERCINEMA (ex-Statuto): « La vita degli altri ». E. Barsczewska.

Nazionale: Nerandi (F. Kosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.

TORINO: «Ultimo assalto» (Ult.) Spettacoli continui dalle ore 10.

DORIA: « Silenzio, si gira » Gigli. Spettacoli continuati dalle ore 10.

ALFA: « Apparizione» Valli, Girotti.

ASTI (ex-Carlalberto): «Amore dei l'amore» Valeria Mariani (ap. 10).

Imperiale: «Romantica avventura»

ADUA: A tempo di valzer « Varietà

Moderno: Ribelle montagna « Var.

Fréjus: Donna dei miei sogni « Var.

Ozario Varietà: ore 16,30 - 18,30

Palermo 14: Capricci mia moglie.

SOCIALE: 14,30 «Ritmo d'azzardo»

Romano: Fuochi d'artificio « Var.

OLIMPIA 14: «Prima squadriglia»

Radium: «Famiglia da Lodi» Var.

POI: La canzone del sole (Meinati)

Brunelli: «Vecchia Vienna» « Var.

EXCELSIOR: «Arrivismo» noir con Ernesto Spalla, Rinaldi, I. Ricci.

COLOSSEO: « Ballo in maschera » Alida Valli, A. Cesta, G. Lombardi.

ASTRA 14,30: La luce che torna.

Lux: Signora Luna, Lizzi Waldmüller, Paul Kemp (Filmauniose) U. 19.

SIGNORA LUNA si LUX
LA BUFFA SITUAZIONE

in cui una divetta dell'operetta medita un morigerato e severo censore tutelatore del buon costume in una grande città, è fonte di clamorose risate al Lux. Il sapore della « trovata » e il lusso della messinscena concorrono al grande successo di *Signora Luna*, le cui repliche proseguono in una atmosfera di grandi risate.

SCHIPA - RABAGLIATI
Elena Luber - Lucia D'Alberti

insieme a *Lauro Gazzolo, Guglielmo Barnaldi, Carlo Dapporto, Luisa e Giacomo Almirante*, costituiscono il folto ed eccezionalissimo complesso di interpreti principali del film « Lux » *In cerca di felicità* che domani inizierà le sue proiezioni al Corso.

BATTICUORE
Il capolavoro di CAMERINI

è di quel film che si vedono sempre volentieri per l'originalità della trama, il ritmo scenico, la vivacità degli episodi, l'interpretazione perfetta. Assia Noris ne è la deliziosa eroina. *Imminente in un grande schermo.*

ANGELI ABBANDONATI

Una trama di vibrante potenza emotiva e di suggestiva consistenza umana, nella quale agisce, affiatatissimo, un mirabile complesso di interpreti fra cui specialmente emergono: *Aldo Fiorelli, Irca Peloschi, Arthur Sanday*. - Esordi *Manchi* imminente all'*Ambrosio*.

TUTTA LA CITTA' NE PARLERA'

per lungo tempo del successo più unico che raro che tributa sta riscuotendo, al *Nazionale*, il meraviglioso, nuovo, film di Totò « Il più grande film dell'epoca, che è esaurì alla sua 115ª replica torinese.

DONO DI PRIMAVERA

farà primavera domani al *Torino*. *Dono di primavera* col suo bel cast, profumo e il delizioso candore creato da *Emilio Jannings* per la gioia di tutte le folle.

CINE-VARIETA' FRÉJUS

Via Fréjus 28 - Tram 12.

Sulla pedana, gran varietà con nuovi scelti numeri.

Schermo: *Donna dei miei sogni.*

CASINO DI BOHEME

con *Martha Eggerth, Jean Kiepura*, il film che tutti vogliono rivedere, da domani al *Cine Palermo*.

IL PARADISO DELLA CANZONE!

Dove? Quando?

Musica, danza e canzoni ne trovere te a tonnellate e vagoni.

DORIA: ultimo giorno

« Silenzio, si gira » con Gigli, Brazzi, Campanini. Domani «La talpa» (Luna Vitrea).

TEATRO DEL POPOLO
DOMANI, ALLE 15,30
"L'enigma del gatto verde,,

Assai originale si annuncia la vicenda sulla quale si comporrà lo spettacolo che avrà luogo domani, giovedì, al *Teatro del Popolo*, a beneficio della sottoscrizione per la « Squadriglia Grafler », una vicenda che conquisterà il pubblico sin dalle prime battute. Allo scioglimento dell'*Enigma del «Gatto verde»* concorreranno numerosissimi attori dell'Eiar: *Fausto Tommei* sarà il direttore del « Gatto verde », *Giacoma Ossilla* si presenterà nelle vesti dell'ispettore Piuc, *Norina Pangrosi* sarà la « signora in nero », *Carlo Bagno*, « l'uomo del palto »; e questi i personaggi principali, che dipaneranno un indiavolato traliccio fra il giallo e il rosa, tutto un imprevisto, ricco di situazioni difficilissime. E lo dipaneranno nel più soddisfacente — per il pubblico — dei modi, chiamando a collaborare *Luisa Ferida, Luisella Beghi, Osvaldo Valenti, Stelner* e i cantanti dell'Eiar: *Nilla Pizzi, Dea Garbaccio, Elsa Peironi, Bruna Rattani, Gianni Rovero, Gianni Di Palma, Gino Vinci* e lo spagnolo *Carlo Villa*, i migliori attori della nuova Compagnia della Rivista dell'Eiar e la cantante *Anita Ozella*.

Per la prima volta, nella nostra città, si esibiranno inoltre per confermarvi la loro fama di cantanti originali i tre *Fratelli Battini*.

Anche il maestro *Giuseppe Rampoldi* sarà della partita insieme all'orchestra *Angelini*, della quale fanno parte, con altri valenti musicisti, *Pappesio, Filanci, Cerino, Artuso, Stallio, Polverino*.

Spettacolo d'eccezione, adunque, sotto ogni aspetto, che difficilmente sarà possibile rivedere.

La vendita dei posti numerati continua, oggi e la mattinata di domani, presso gli uffici dei quotidiani cittadini. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15,30 precise. In un intervallo si procederà, con un pubblico referendum, alla scelta della dedica da apporre agli apparecchi della squadriglia, secondo il nominativo tra i sottoscrittori che si è chiuso con la giornata di ieri.

Le corrispondenze postali con le isole dell'Egeo

Alle molte richieste, da parte del pubblico, di informazioni circa le comunicazioni postali con l'Egeo, delle quali si siamo fatti eco, la Direzione provinciale delle Poste precisa quanto segue:

« Dal 1° marzo è stato ripreso lo scambio delle corrispondenze postali tra l'Italia Repubblicana e le isole italiane dell'Egeo. Queste scambio si effettua, per ora, a mezzo di cartolina postali con risposta che sono distribuite agli abitanti delle isole nella misura di due al mese. La cartolina di risposta servirà appunto per poter rispondere dall'Italia alle isole.

« Nessuna comunicazione è, ancora possibile tra l'Italia Repubblicana e l'Italia meridionale occupata ».

I concerti di fabbrica

L'ufficiale di collegamento del Comando germanico di Propaganda rende noti i risultati del primo bimestre di attività dei Concerti di fabbrica:

Concerti di fabbrica sul posto di lavoro: n. 28.

Trattenimenti festivi in teatri cittadini, esclusivamente per maestranze di ditte di produzione bellica, misto a S.A.R.: n. 10.

Totale complessivo delle maestranze e F.A.M. che hanno assistito a detti concerti: n. 26.207.

E' doveroso citare, in modo particolare, gli elementi principali del complesso dell'Organizzazione RINI, che sono stati i benemeriti di tutte le manifestazioni torinesi: la brillantissima stella germanica Erna Drescher, il solo Fausto Tommei ed i comicissimi Fanoglio e Rosemi.

STATO CIVILE

7 Marzo 1944

Nati 11 - Morti 25 - Matrimoni 17

Salvoia Giuseppe, a. 60, da Montanaro, meccan., c. Orbassano 381 - **Emanuel Graziano**, 7, Prima, a. 62, da Lauriano Po, ricamatr., v. Beaumont 42 - **Chiodi Angela**, a. 77, da Napoli, inata., c. Monticelli 19 - **Barral Eugenio**, a. 63, da Sassari, impieg., v. Cappella 15 - **Bambagioni Angelo**, a. 57, da Torino, facinat., c. Genova 115 - **Marzano Francesco**, a. 71, da Vibo Valentia, impieg., c. Lecce 32 - **Casagrande Martino**, a. 19, da Nerviesa della Battaglia, bracciante, v. Asc. Albertina 21 - **Musso Lavinia Rosa**, a. 71, da Varese, casal., v. Cagliari 26 - **Calonga Ferdinando**, a. 45, da Rocca Alma Superiore, v. Genola 8 - **Truchero Eugenia** m. Stupazzola, a. 33, da Lorso, casal., v. Brandizzo 22 - **Falsetto Maria Teresa**, a. 28, da Torino, impieg., v. Ag. Lauro 7 bis - **Vigna Luigi**, a. 57, da Castelnuovo D. Bosco, pens., v. Millefonti 11 - **Spanna Giuseppina** m. Bagnoli, a. 58, da Venaria, agiata, viale E. Thovez 29 - **Milella Giovanni Antonio**, a. 58, da Valenzano d'Asti, operaio, v. Bassani 37 - **Zaigano di Colevagno Costanza Albertina**, a. 58, da Pino Tor., agiata, Osp. S. Vito - **Marcarini Vincenzo**, a. 80, da Bevilacqua, guardiaportone, Osp. S. Giov. - **Rondonoe Teresa**, a. 78, da Ravigliano, vend. ambul., Rivoli, Maule. - **Mutazzoni Lorenzo**, a. 60, da Rimini, operaio, Osp. Maurizian. - **Milino Liberata**, a. 2, da Bologna, Osp. Am. di Ri. - **Caprodo Gio. Battista**, a. 72 da Serrone - **Milani Giovanna** v. Martini, a. 51, da Castelnuovo, casal., Osp. Psichiatrico - **Dellacasa Celeste** v. Biotti, a. 61, da Torino, casal., Osp. S. Giov. - **Ricondino Antonia**, a. 87, da Volpiano, pens., Osp. Mollinette - **Rossi Gaspare**, a. 56, da Siracusa, mecean., Osp. S. Giov. - **Migliardi Francesco**, a. 74, da Castello Torinese, Medicina Legale.

Otto biscotate il maresciallo Grimaldi del Commissariato di P. Donato ha rintracciato nell'abitazione del pregiudicato Carlo Vitazza 28 via Digione 17; nella dispensa di tutto il locale, una damigiana di vino rosso, compendio di furti. Il Vitazza è stato arrestato; le macchine si trovano presso il Commissariato, via Migliara, 1.

TEATRI
« Otello » al Carignano

Oggi: ultima replica di *Amleto*

Un'altra interpretazione di Memo Ricci: *Gletto*, che il pubblico torinese aveva, qualche anno fa, ascoltata e applaudita, e che ieri ha voluto ammirare nuovamente. Lato nuovo e avvincente e interessante. Anche di questa interpretazione dell'egregio attore si parlò, appunto allora, su queste stesse colonne e si disse quanto essa fosse piacevolmente aderente al famoso personaggio shakespeariano. Infatti, il Ricci elesse, con i suoi notevoli mezzi artistici, a sprimere tutto il travaglio intimo che tortura l'animo del moro e l'esplosione tragicamente violenta della sua gelosia. Dubbi, patti d'ira e accoramenti perplessi balzano da questa interpretazione con la verità umana della vicenda, a mano a mano che ess si sviluppa e si conclude nella tragedia.

Il pubblico, dunque, ha ancora una volta ammirato tale interpretazione e la più volte applaudito il valoroso attore e i suoi bravi compagni.

Oggi — come abbiamo ieri annunciato — ultima replica di *Amleto*, Domani: *Lorenzaccio* di De Musset; venerdì: *Morte civile* di Giacometti, la sposa di Renzo Ricci; sabato: *L'avventuriero* di Capus; domenica due spettacoli: alle 14 *Morte civile*, e alle 17,15 *L'avventuriero*.

Sullo schermo

Idillio a Majorca, di L. Rubio

Un carattterino, questa Maddalena di *Idillio a Majorca*: una ragazza capricciosa, volubile, prepotente, irrequieta, che se comanda di ogni sorta per di non sparare dolci che i suoi familiari, per ragioni d'interesse, vogliono darle per marito. Questi è, invece, l'opposto di lei: giovane timido, debole, irresoluto, che subisce l'attraversare ragazza per non averlo, seppure lui, neanche voglia di sposarla. Ma quando Maddalena scopre, nel fratello del Sdanzato, un tipo del tutto differente, che sa soprattutto decisamente dominarla, allora lei si innamora di costui e finisce per sposarlo. Tutto questo, badate, avviene a Majorca, ma poteva capitare in un qualsiasi altro luogo, pon diamine della sulla Spagna, ma di qualunque sito del mondo, magari a Carmagnola, anche perchè l'isola di Majorca — trahne che per due sfondi veduti panoramiche di Palma — non c'entra affatto. Film mediocre, solamente di quando in quando ravvivato dalla spontanea giovanile della grazisa Antonita Colomé.

Il cielo in marzo

Visibilità dei pianeti - Mese con cinque lunazioni - La luce zodiacale - Due comete telescopiche - Nebulose-universi nell'Orsa maggiore

Mercurio è invisibile; *Venere* nasce circa un'ora prima del Sole e perciò appare come astro del mattino, tasso splendore. *Marte* è visibile tutta la sera fino a notte alta, ma anticipa sempre più e si allontana dalla Terra; è molto alto sull'orizzonte e alla fine del mese passerà dalla costellazione del Toro in quella dei Gemelli, presso la stella *Eta*, nota per la sua lenta variazione di splendore; il 30 marzo alle 19 è in congiunzione con la Luna. *Giove* è visibile tutta la notte fra il Leone ed il Cancro, ad occidente di Regolo; è va allontanandosi dalla Terra. *Saturno*, nel Toro, è poco discosto da Marte, verso occidente; non evvisibile e sarà in sua congiunzione con Marte, osservata il 7 alle 15 e pure notevole sarà la sua congiunzione con la Luna alla mezzanotte del 29. *Urano* e *Nettuno* si trovano rispettivamente nei Toro e nella Vergine.

La *luce zodiacale* è visibile alla sera, dopo il crepuscolo.

Il *Sole*, il 20 marzo alle 13 entra nel segno dell'Ariete; si ha, in questo istante, l'inizio della *primavera*: il 15 sorge alle 6 e 21 e tramonta alle 18 e 34; il 31 sorge alle 6 e 13 e tramonta alle 18 e 54. La *Luna*, piena il 16, è in ultimo quarto il 17 alle 21, nuova il 24 alle 13 e il nuovo in primo quarto, già rettificato il 1° marzo, il 31 alle 14. Il mese di marzo, quest'anno, ha dunque cinque lunazioni, fatto che si verificherà anche in ottobre.

Una cometa piuttosto debole può essere osservata col cannocchiale, in questi giorni, presso la stella *epsilon* della costellazione di Pegaso: labella cometa con una componente brillante gialla ed una debole violetta) e più precisamente assai vicino al noto ammasso globulare di Pegaso, presso che visibile ad occhio nudo; è la cometa scoperta da van *Gent, Delporte e Peltier*, che sempre più va allontanandosi dalla Terra e dal Sole. Una cometa inaccessibile ai dilettanti è pure osservabile attualmente nella Lince; anch'essa sta diventando sempre più debole e risolvibile coi soli mezzi fotografici.

Nell'Orsa maggiore si possono osservare tre fra le più belle nebulose: due a forma spirale, l'una non lontana dal Timone del Carro, l'altra in posizione simmetrica della stella *gamma*, riperto alla stella *eta*; la terza, di forma irregolare, è vicinissima a quest'ultima. Le due nebulose spirali sono molto probabilmente vari e propri universi stellari, simili al nostro sistema stellare, a distanza di qualche milione di anni-luce e col diametro massimo di oltre 10 mila anni-luce. La prima è vista nella direzione dell'asse di rotazione, la seconda un po' obliquamente, ma in entrambe appare evidente la struttura caratteristica di spirali estranti con una forte condensazione centrale.

URANIO

Sullo schermo

Idillio a Majorca, di L. Rubio

Un carattterino, questa Maddalena di *Idillio a Majorca*: una ragazza capricciosa, volubile, prepotente, irrequieta, che se comanda di ogni sorta per di non sparare dolci che i suoi familiari, per ragioni d'interesse, vogliono darle per marito. Questi è, invece, l'opposto di lei: giovane timido, debole, irresoluto, che subisce l'attraversare ragazza per non averlo, seppure lui, neanche voglia di sposarla. Ma quando Maddalena scopre, nel fratello del Sdanzato, un tipo del tutto differente, che sa soprattutto decisamente dominarla, allora lei si innamora di costui e finisce per sposarlo. Tutto questo, badate, avviene a Majorca, ma poteva capitare in un qualsiasi altro luogo, pon diamine della sulla Spagna, ma di qualunque sito del mondo, magari a Carmagnola, anche perchè l'isola di Majorca — trahne che per due sfondi veduti panoramiche di Palma — non c'entra affatto. Film mediocre, solamente di quando in quando ravvivato dalla spontanea giovanile della graziosa Antonita Colomé.

Farinacci a Crema parla ai lavoratori

Crema, 7 marzo.

Il Capo della provincia e il Commissario Federale, hanno presenziato all'adunata del Fascismo cremasco che ha tenuto la prima assemblea dei Fasci della zona, durante la quale ha pure avuto luogo il rapporto ai Podestà ed ai Segretari politici. Le autorità e i fascisti si sono poi recati a consacrare la lapide del fascista Torrisi, divelta durante il periodo badogliano. Sul posto giungevano inaspettati, l'Ecc. Farinacci e il comandante germanico i quali presenziavano subito dopo all'adunata del Teatro Nuovo, ove Farinacci ha parlato alla massa dei fascisti e dei lavoratori. Dopo aver dichiarato di aver desiderato trovarsi tra i cremaschi, dopo la breve nefanda parentesi del tradimento attuato dal re fellone e dal maresciallo della vergogna al soldo nemico e della massoneria, ha aggiunto che nessun italiano degno di questo nome può augurarsi che l'esercito nemico, composto da rappresentanti di ogni razza e colore, avanzi verso il nord dell'Italia.

Farinacci ha messo quindi in risalto come la massa cremonese abbia avuto ininterrottamente il proprio lavoro, pienamente consapevole del suo dovere. « E' questo, ha detto Farinacci, un segno evidente che le maestranze operaie sanno come i perturbatori ed i mobilitatori stessi siano al soldo della plutocrazia e del capitalismo ». Il discorso è stato salutato da calorose ovazioni.

Fervido indirizzo al Duce

dei lavoratori corridoniani

Sede del Governo, 7 marzo.

Da Parma un gruppo di giovani e vecchi corridoniani, riunitisi alla presenza del Capo della Provincia, hanno indirizzato al Duce il seguente telegramma:

« I lavoratori corridoniani di Parma, riuniti per la ricostituzione del Gruppo, sono con Voi per l'onore d'Italia e per le conquiste sociali che, con Filippo Corridoni, segnaste un giorno e segnate oggi al popolo lavoratore. Col combattimento, col sacrificio, nell'esempio dell'eroe delle Frasche, l'Italia risorge. Vecchi e giovani corridoniani vogliono essere l'avanguardia della Repubblica creata dalla Vostra volontà rivoluzionaria per il riscatto del lavoro, dell'onore e della gloria della Patria ».

Gli agricoltori vercellesi

tenuti a rapporto dal Capo della provincia

Vercelli, 7 marzo.

Nel salone della Casa dell'agricoltore il Capo della provincia ha tenuto rapporto a un'imponente massa di agricoltori vercellesi, ai quali ha illustrato gli imprescindibili doveri dell'ora, dando le opportune direttive per un regolare ritmo produttivo per la prossima adunata agraria.

SPORT

I campionati di calcio della « Serie C »

Si è svolta domenica la seconda giornata del campionato nazionale di calcio di Serie C, caratterizzata da una grossa vittoria — 9 a 0 — ottenuta dal Santhià (squadra allenata dall'ex-granata Prato) sul Chivasso. Ecco i risultati:

Girone A: Acqui-Nicese 1-0; Asti-Rosca riavista. Girone B: Arditi-Fiat Torino 1-1; Moncalieri-Galileo 1-1; Savigliano-Settimo Torinese Girone C: 9-0 Vercelli-A. C. Vercelli 4-1; Biellese Borgosesia 3-1; Santhià-Chivasso 9-0. Girone D: Caluso-Volpiano 2-1; S. Benigno-Rodallo riposato; Rivarolo-Rottanaro 2-1.

Bernardini il giovane peso piuma che recentemente ha battuto Serpi, si è imposto a Forlì sul-l'ex campione europeo Cattaneo.

I pugili Martin e Merlo anzichè il 15 si incontreranno il 26 corrente a Milano per il titolo-nazionale dei pesi massimi.

L'incontro fra Petre e Bottarelli, in programma per lunedì scorso a Venezia, non si è svolto per indisposizione del parmense.

Il passo medio leggero Di Stefano, di Roma, sostenuti diversi incontri a Milano. Egli esordirà il 16 aprile di fronte al torinese Garbarino.

BORSE

TORINO 7 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3½	92 80	93 —	Fiat	1900	1900
Rend 3½	90 75	90 75	Gen	300 —	300 —
» f. c.	90 —	90 —	Marelli	317 —	315 —
Rend 5%	95 —	95 —	Pirelli	1050	1050
» f. c.	91 50	92 —	Ital'a	1027	1027
Rend 6%	88 90	87 50	Safilo	2220	2220
» f. c.	87 10	87 60	Neb.	665 —	665 —
Rend 3½	91 50	91 50	Ined.	231 —	225 —
» f. c.	91 75	91 75	Mont.	520 —	520 —
B. T. 4%	99 —	99 10	Fiat d.	175 —	175 —
» '40	99 —	99 10	Ilva	208 —	208 —
» '30	99 —	99 05	Aem.	207 —	207 —
» 3%	99 —	99 —	Sorg.	6000	6000
» 5%	91 75	91 75	Viac.	1200	1200
Buoni 5%	102 —	102 —	Fisac	540 —	540 —
» 4%	99 —	99 —	Cart.		
» 3½	95 —	95 —	Cir	330 —	330 —
» 3%	80 —	80 —	Schiap	380 —	380 —
Cons. 5%	93 —	93 —	Fiam.	1000	1000
» 3½	80 —	80 —	Lanz.	750 —	800 —
Prest. 5%	475 —	475 —	Ansl.	160 50	161 —
» 3½	378 —	382 —	Amiat.	507 50	510 —
» 3½ '35	351 —	357 50	Mon. c	488 —	490 —
Miss. 4	500 —	500 —	Acq. P.	1210	1195 —
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	401 —	410 —
A. Ers.	6500	6500	Unica	325 —	360 —
Mobil.	1800	1800	viam	200 —	200 —
Metal.	2000	2000	West.	1050	1075
S. A. I.	565 —	550 —	Ollarz	235 —	250 —
Ter. S.	740 —	740 —	Frigi	340 —	360 —
Bella	1800	1800	Safi	520 —	551 50
Italgas	49 90	49 95	Talm	—	2225
Sip	995 —	995 —	Fiorio	145 —	145 —
Terni	367 —	367 —	Silos	480 —	480 —
F. C. M.	375 —	375 —	Risan.	2000	2000
Valdar	1050	1050	Beni s	1300	1300
Mar. R.	1350	1350	Carl. I.	825 —	830 —
Vada	615 —	615 —	Barge	1150	1160
Unes	500 —	500 —	Fer. R.	750 —	750 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 22,50; Svezia 452; Giappone 4,475; Germania 9000; Argentina 445.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20 - 8,10: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati - 12: Orchestra Gallino - 13,15: Orchestra Segurini, con Germana Paoliori - 14,15: